I MALAVOLTI /121

Notiziario della Contrada del Drago
Anno 50 / Maggio 2024.
Autorizzazione del Tribunale di Siena n. 480 del 2/2/1987.
Direttore editoriale: Marco Mancini.
Direttore responsabile: Paolo Corbini.

postatarget creative
SMA NAZ / 381 / 2008
Contrada del Drago
Posteitaliane

Notiziario della
Contrada del Drago

I MALAVOLTI SONO 121

Festeggiamo i 50 anni de I Malavolti e ne approfittiamo per chiarire una volta per tutte su quanti sono stati i numeri stampati fino a questo mese di maggio 2024: sono 121. Questo numero è il centoventunesimo. La precisazione è necessaria perché l'ultimo numero uscito a dicembre 2023 portava il numero 119. Questo è dovuto al fatto che, nel corso degli anni, alcune volte il giornalino è uscito con il numero progressivo giusto; l'errore era banalmente commesso perché ci si dimenticava di correggere il numero progressivo della testata quando si andava ad impaginare sull'impaginato precedente; va tenuto poi conto che i primi anni la pubblicazione seguiva una numerazione un po' cervellotica, ma non stiamo qui a tergiversare troppo. Insomma d'ora in poi non si può (non si dovrebbe) sbagliare.

Mezzo secolo di carta

Di Marco Mancini

Lo dico subito per sgombrare il campo da ogni equivoco. Il vero direttore è Paolo Corbini. E lo ringrazio perché, oltre ad essere un grande amico, è soltanto in virtù della sua disponibilità a seguire da vicino I Malavolti che ho potuto accettare l'invito dell'Onorando Priore a prendermene cura anch'io, in un ruolo di responsabilità. Quindi, e non tanto per cerimonioso galateo, devo un sincero ringraziamento a Luigi Sani per avermi cercato e concesso questo onore, proprio nell'anno del 50esimo compleanno dei Malavolti. Cinquanta, un numero che non richiede ulteriori chiose. E, infine, un grazie a Susanna Guarino, dalla quale ho preso in consegna una rivista rivitalizzata, arricchita di contenuti e con una grafica moderna e accattivante.

E ora? Guardiamo avanti, ma anche indietro. Perché mezzo secolo di produzioni editoriali vanno festeggiate a dovere. Noi ci abbiamo provato con un volume celebrativo che ripercorre la storia de I Malavolti, riproponendone articoli, foto e copertine, dal 1974 fino ad oggi. Volendo poi guardare avanti dovremo interrogarci se, nell'epoca dell'Intelligenza Artificiale e del digitale, dei social media e delle chat su Whatsapp, abbia ancora senso realizzare un periodico di carta. Stamparlo, spedirlo a casa dei Protettori, lasciarlo in Società, perché ciascuno lo sfogli e legga con le stesse identiche modalità che per secoli hanno contraddistinto l'attività di leggere. Ognuno dia la sua risposta, la mia è sì. Certo, direte in tanti, sei un boomer, attaccato a vecchie e consunte consuetudini. No, non è per questo. Credo che la vita del Drago, come di ogni Contrada, debba nutrirsi ancora, e per molto, ma vorrei esagerare e dire per sempre, di materialità e di contatto fisico. Perché non potrà mai essere un luogo virtuale, una community digitale. È sostanza: carne, odori, gioie e dolori, e non bit. Mai. Quindi, nel suo piccolo, anche un giornale di carta contribuisce a tenere vivo questo essenziale e imprescindibile aspetto. Perché è un'opera di ingegno collettivo che presuppone contributi intellettuali insieme, però, a tanto lavoro manuale tradotto poi in qualcosa di concreto. Da toccare, maneggiare e conservare con cura. Che poi I Malavolti debbano interagire con gli spazi digitali occupati dalla Contrada 23 anni fa, registrando il dominio www.contradadeldrago.it, non soltanto è cosa buona e giusta, ma ritengo debba essere un nostro obiettivo. Da perseguire coniugando partecipazione e condivisione con equilibrio e una giusta dose di riservatezza, quella che compete alle vicende di famiglia.

Insediata la nuova Sedia. Oltre la metà sono donne e un terzo ha meno di 35 anni.

Un nuovo biennio da vivere intensamente

Di Luigi Sani, Priore del Drago

I progetti da portare a termine e quelli da iniziare. Un patrimonio di idee e di esperienze che hanno un comune denominatore: una Contrada in armonia con se stessa.

Con questa uscita del giornalino in occasione della nostra Festa Titolare voglio iniziare ringraziando i Dragaioli e le Dragaiole che, nei mesi scorsi, hanno partecipato ai lavori delle Commissioni, alle consultazioni e alle votazioni per il rinnovo degli organi direttivi di Contrada e Società per il biennio 2024-2025.

Votazioni - quelle dello scorso 16/17 dicembre - che hanno visto un numero crescente di presenze, con un incremento che rispecchia proprio la tendenza della nostra Contrada.

Un grazie sentito, quindi, per la partecipazione e il supporto; un sostegno che fa provare ancora più forte oggi – all'inizio del secondo mandato – il senso di orgoglio oltre che di estrema responsabilità, uniti con un sentimento di riconoscenza.

Doveroso allora ringraziare i compagni più stretti di viaggio.

Vicario, Provicari e membri di Sedia che in questo biennio mi hanno accompagnato, i Consiglieri e il Collegio dei Maggiorenti, oltre ovviamente al Capitano e

allo *staff*, con i quali condivideremo anche i prossimi anni certamente in armonia e comunanza di idee come finora fatto. Ringraziamenti a loro e un sincero augurio di buon lavoro alle *new entry* presenti sia nel Vicariato, con Cesare Manganelli che sostituisce Guido Mantengoli, che tra gli Addetti che nel prossimo biennio gestiranno i vari dicasteri.

La Sedia oggi è composta per oltre il 55% da donne e da circa il 30% da giovani *under* 35; segno che la Contrada chiama a rappresentarla chi si mette a disposizione con capacità e impegno, a prescindere da aspetti anagrafici o di genere.

Un esempio semplice – questo – ma concreto nei fatti, che abbatte alcuni stereotipi, con una chiara visione del futuro.

Personalmente vi assicuro quanto già promesso due anni fa: dedizione e impegno, con l'amore per il nostro territorio, la nostra bandiera e il nostro popolo.

Impegno basato sul confronto con chi abbia voglia di farlo, con chi sia disposto a ricercare un dialogo, nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità, con chi non voglia fare del facile populismo ma al contrario pensare solo al bene della Contrada.

Secondo mandato con lo scopo di continuare a progettare e costruire il futuro della nostra Contrada, con il fine di lasciare basi solide a chi seguirà; con l'obiettivo quindi di piantare un seme per chi verrà dopo di me, a governare questa Contrada, seguendo anche in questo l'esempio di chi mi ha preceduto.

Quelli passati sono stati due anni intensi, belli e ricchi di emozioni, indimenticabili.

I prossimi lo saranno ugualmente; ne sono certo perché, da un lato non siamo sazi, anzi vogliosi di costruire e lasciare un segno, dall'altro abbiamo la fortuna di poter guardare al futuro con serenità.

Molte le iniziative e i progetti (che sono passati e passeranno dalle nostre assemblee) che ci porteranno fino alla fine del 2025, in un *continuum* di attività con il biennio appena trascorso. Solo per citarne alcune: gli interventi di valorizzazione del nostro patrimonio immobiliare (dalla Sede storica ai locali di Società); i progetti di tutela e valorizzazione del nostro territorio (spesso abbandonato); il potenziamento dei canali interni di comunicazione; le attività per rafforzare ulteriormente il legame interno tra generazioni, coltivando il senso della condivisione e del rispetto reciproco, e ancora tanto altro.

In questo percorso avremo fortunatamente vicina la Società, che ci affiancherà; un saluto e un ringraziamento sincero a Ugo – con il quale ho avuto ed ho tuttora un confronto continuo, prezioso e costruttivo – che lascia il testimone a Matteo nel segno di una continuità nel rapporto di collaborazione tra Società e Contrada; un rapporto non scontato e certamente fondamentale.

Concludo con la chiosa fatta all'insediamento: *Grazie ancora e buon lavoro a tutti, ne abbiamo ancora tanto davanti, fortunatamente.*

SEDIA 2024/2025

PRIORE
Luigi Sani

CAPITANO
Jacopo Gotti

VICARIO
Alberto Nastasi

PRO VICARI
Cesare Manganelli
Giovanni Molteni
Lisa Pagliantini

CONSERVATORE DELLA LEGGE
Pietro Burroni

BILANCIERE
Elena Cerretani

ECONOMO
Duccio Viti

PROVVEDITORE ALL'ORATORIO
Maria Romana Bacarelli

ADDETTO AI PROTETTORI
Elena Picciafuochi

MAESTRO DEI NOVIZI
Angela Gazzei

PROVVEDITORE ALLE FINANZE
Gabriele Rigatti

ADDETTO GRUPPO DONATORI DI SANGUE
Rosa Novella Mostardini

CANCELLIERE
Elena Paccagnini

CAMARLENGO
Luca Minetti

CONSERVATORE DELL'ARCHIVIO
Marta Serpetti

SIGNORE DEL BRIO
Martina Rocchigiani

ADDETTO AI GIOVANI
Virginia Anichini

ADDETTO AI BENI IMMOBILI
Francesca Rosi (1979)

CONSERVATORE DEI BENI ARTISTICI
Vittoria Moggi

CONSIGLIERI DI SEDIA
Gabriele Bassi
Susanna Guarino
Francesco Mugnaini
Antonio Benocci
Massimo Innocenti
Silvia Pippi
Massimo Cerretani
Guido Mantengoli
Stefano Talucci
Antonio Giorgi
Vanna Micheli
Antonio Tognazzi

COLLEGIO DEI MAGGIORENTI (MEMBRI DI DIRITTO)
Laura Bonelli
Antonio De Luca
Marco Lonzi
Fabio Miraldi
Carlo Rossi
Claudio Rossi
Mario Toti

VICARI COADIUTORI

CONSERVATORE DELLA LEGGE
Irene Bartalucci
Violante Pinti

CANCELLIERE
Niccolò Bacarelli
Paolo Giorgi

BILANCIERE
Serena Biagi
Gian Paolo Casula

CAMARLENGO
Lucrezia Betti

ECONOMO
Barbara Bramanta
Stefano Crezzini
Antonio Crobu
Francesco Fanetti
Tullio Giani
Matteo Lonzi
Ludovico Luster
Elisabetta Mandarini
Eugenio Mazzi
Rolando Mini
Simone Pucci
Benedetta Venturi
Lapo Viti

CONSERVATORE DELL'ARCHIVIO
Fabio Aliciati
Marco Aliciati
Marco Bartali
Luisa Carli
Gianluca Cetoloni
Lisa Paolini

PROVVEDITORE ALL'ORATORIO
Francesca Rosi

SIGNORE DEL BRIO
Arianna Biliorsi
Giovanni Cerretani
Giulia Cerretani
Margherita Melai
Ugo Minuti
Filippo Pratelli
Filippo Toti
Federica Turini
Francesco Vegni

ADDETTO AI PROTETTORI
Carolina Bacarelli
Mariarosa Baldi
Provenzano Carignani
Maddalena Cerretani
Paolo Corbini
Gianluca De Biase
Laura Rosi

ADDETTO AI GIOVANI
Elisa Baldassano
Samuele Bardelli
Silvia Burroni
Francesca De Michelis
Tommaso Deidda
Tommaso Grassi
Aldo Marcucci
Giacomo Mori
Elisa Palmieri
Alessandro Parricchi
Elisa Pianigiani
Serena Stefanelli
Annalisa Trifone

MAESTRO DEI NOVIZI
Samuele Bruni
Manuel Deidda
Maurizio Garosi
Francesco Gerardi
Chiara Gotti
Sofia Grillo
Ludovica Marotta
Giovanni Sportoletti
Lorenzo Stufetti

ADDETTO AI BENI IMMOBILI
Giuditta Lonzi
Giuliano Paccagnini
Laura Pagni

PROVVEDITORE ALLE FINANZE
David Bassi
Luca Cerretani
Barbara La Rosa
Federica Mandarini
Filippo Manganelli
Bernardo Masini
Paolo Melai
Cristiano Riccucci

CONSERVATORE DEI BENI ARTISTICI
Chiara Cerretani
Arianna Di Mario
Chiara Tambani
Federico Tolu

ADDETTO GRUPPO DONATORI DI SANGUE
Alice Cannoni
Bernardino Mandarini
Franca Perugini

Parla Jacopo Gotti, confermato Capitano per il terzo mandato.

Un esordiente in Piazza per il Drago? "È una ipotesi su cui stiamo lavorando"

Di Silvia Sclavi

Jacopo Gotti, nelle elezioni che si sono svolte a dicembre, è stato confermato Capitano della Contrada del Drago per il terzo mandato, con il 98,3% dei voti. Un consenso senza ombre, che parla da solo. Sicuramente una bella soddisfazione, ma anche una grande responsabilità, perché significa che le aspettative sono altissime. Ma lui non è spaventato, anzi come sempre è ottimista e la vive come uno stimolo a dare sempre il massimo.

"Sono orgoglioso di questa riconferma e sarà una spinta a fare ancora meglio. Io dico sempre che la fortuna più grossa che ho è quella di essere nato nel Drago. Per me la Contrada è una famiglia e ogni giorno lo è sempre di più. Non ci sono tante contrade che rispondono così... Sì è vero, siamo stati fortunati in questi anni, ma la nostra forza più grande è l'unità e le elezioni ne sono una dimostrazione. Si può vincere e si può perdere,

Il Capitano con il nuovo Mangino Enrico Melai che lo porta sulle spalle dopo la vittoria di luglio 2022.

I Mangini Giovanni Giorgi, Devid Rosi, Francesco Mugnaini, e Filippo Rossi che ha lasciato il testimone a Federico Melai.

ma la cosa fondamentale è essere sempre dalla stessa parte: avere la Contrada unita alle spalle ti aiuta a fare il Capitano, facilita ogni scelta".

A proposito di fortuna, per essere sul tufo nel 2024 il Drago dovrà affidarsi alla dea bendata.

"Si parte con l'handicap di non correre nessuno dei due Palii, ma si spera almeno uno... anche per mettere in pratica tutto quello che abbiamo fatto durante l'inverno. Abbiamo lavorato come se dovessimo correre di diritto e se ci verrà data l'opportunità non ci faremo trovare impreparati. Abbiamo consolidato i rapporti che avevamo con i fantini e ne abbiamo cercati di nuovi, per dare la possibilità magari ad un giovane di farsi vedere. Anche per trovare un fantino che possa essere un punto di riferimento quando non ci sono le condizioni per montare il big o di far nascere un big, chi lo sa? Se non si prova non lo sapremo mai".

Parlando di fantini giovani sono tanti i nomi che vengono accostati al Drago: per primo Mattia Chiavassa, ma anche Salvo Vicino, Andrea Sanna e Michel Putzu.

"Tutti ragazzi in gamba che meritano di avere una chance in Piazza. Noi abbiamo rapporti ottimi con tutti, compresi i primi fantini, come Giovanni Atzeni, con il quale il legame è e resta molto forte".

Vengono tutti volentieri a montare nel Drago, una Contrada serena, unita come sottolineavi all'inizio, dove si sta bene insomma.

"L'importante è che vengano per vincere e quindi bisogna essere bravi ad individuare la situazione giusta al momento giusto. Veniamo da un anno interlocutorio (il 2023), in cui non abbiamo avuto in sorte dei primi cavalli, ma che abbiamo sfruttato per rinsaldare i vincoli che avevamo e per crearne altri, che ci ritroveremo quest'anno, se dovessimo correre. Devo dire che io ho ottime sensazioni e ci voglio credere. Io e i miei mangini ci crediamo, quindi crediamoci tutti, insieme, come sempre".

Nello staff Palio ci sarà una novità, entra a farne parte Federico Melai, che prende il posto di Filippo Rossi.

Per me Federico è un amico fraterno e sono felice che sia dei nostri. In realtà è una novità per l'esterno, ma non lo è per noi, perché un'altra delle fortune del Drago è che siamo una dirigenza allargatissima: si lavora tutti insieme, sia chi c'era prima, sia chi viene dopo. E poi il vantaggio di non avere l'avversaria è che possiamo dare a più persone la possibilità di conoscere la realtà del Palio, di misurarsi in questi ruoli e preparare i dirigenti per il futuro".

Il nuovo Consiglio di Società, tra conferme e nuovi ingressi. Il saluto all'ex Presidente Ugo Minuti. Il rapporto costante e costruttivo con i dicasteri della Contrada.

Ci si vede in Camporegio

Di Matteo Tiezzi,
Presidente Società Camporegio

Si riparte con un nuovo mandato e con due anni tutti da vivere intensamente. Il nuovo gruppo del Consiglio che si è creato è di fatto la continuazione del precedente. Pertanto il primo ringraziamento è per Ugo, amico fraterno, che per primo è riuscito a creare un clima di entusiasmo e voglia di lavorare che ha pervaso i membri del precedente Consiglio e che già si è diffuso tra i nuovi; per questo posso dire posso dire che dovremo semplicemente proseguire l'ottimo lavoro iniziato e seguire la strada tracciata sia per le iniziative per i soci, sia per il raggiungimento degli obiettivi prefissati con la dirigenza di Contrada.

Mi fa piacere sottolineare che nel nuovo gruppo del Consiglio molti giovani si sono voluti avventurare in questa nuova esperienza, quindi un benvenuto ad Alessandro Taddei, Lollo Luster, Tommaso Di Renzone e Riccardo Mazzi e un caloroso bentornato ad un ex mangino plurivittorioso, Filippo Rossi, pronto a rimboccarsi le maniche per dare supporto agli addetti alla cucina di società.

Un saluto ed un grazie di cuore ad Antonio Benocci, Massimo Cerretani, Edoardo Mascelloni e Bernardo Crecchi, membri del precedente Consiglio, su cui sono certo che si potrà sempre contare, perché "un consigliere è per sempre!". Infine, ringrazio Elisa e Luca per essersi messi in gioco con me in questa nuova avventura e dovranno sopportarmi nei prossimi due anni!

Mi preme fin da ora sottolineare l'affiatamento che si è già creato con i vari dicasteri di Contrada, le belle e immancabili pizzate dei Novizi il primo sabato di ogni mese o la ormai tradizionale gara di Masterchef; ottimo il rapporto con gli Addetti ai Giovani con la festa di Carnevale e un piacevole pranzo con ospiti i Musici di Palazzo e le Chiarine di Piazza. Ed infine il Brio che ha già proposto ai contradaioli il corso di Barman, con il mitico Fonzie, la festa di primavera "glitterosa" e, ciliegina sulla torta, aver riproposto - dopo anni di pausa - lo sfarzoso Festival di Sanregio! Queste sono solo alcune delle attività che ho voluto ricordare per rimarcare la necessità di sinergia tra gli organismi di Contrada e la vita della Società, non essendo il Camporegio il luogo che può racchiudere la vita di ogni singolo Dragaiolo tutto l'anno!

A questo punto non rimane che vederci ai Voltoni per le tradizionali serate dopo la Festa Titolare, negli spazi verdi ben curati dal nostro gruppo degli "omíni dei Voltoni". W il Drago, W il Camporegio!

SOCIETÀ DI CAMPOREGIO

CONSIGLIO DIRETTIVO BIENNIO 2024-2025

PRESIDENTE
Matteo Tiezzi

VICE PRESIDENTE
Elisa Tiezzi
Luca Carmignani

SEGRETARIO
Costanza Federici

VICE SEGRETARIO
Federica Saracini

BILANCIERE
Tommaso Di Renzone

VICE BILANCIERE
Riccardo Maria Mazzi

CASSIERE
Martina Amabili

VICE CASSIERE
Sara Capezzuoli

ECONOMO
Fabio Rossi

VICE ECONOMO
Vittorio Tognazzi

CONSIGLIERI
Lavinia Amabili
Gaia Baldi
Gabriele Bandini
Gabriele Bruni
Emiliano Cioni
Lorenzo Luster
Maria Giuditta Moggi
Tommaso Paccagnini
Filippo Rossi
Alessandro Taddei

REVISORI DEI CONTI
Paolo Gotti
Carolina Morgantini
Sara Ranucci

Programma della FESTA TITOLARE in onore di Santa Caterina da Siena

Il profumo dei nostri colori

L'aria di fine maggio, a Siena, profuma dei colori del Drago. Si chiama sinestesia questa facile figura retorica che mischia la vista con l'olfatto. Ma non è retorica, è la realtà. È una pienezza dei sensi, un cocktail di energia, sentimento e passione ciò che accompagna e nutre la gioia della nostra Festa. Il saperci insieme, una volta ancora, anche a chi non c'è più, come parte di un'anima sovraindividuale che sopravviverà a ognuno di noi. E potremmo proseguire, mille e mille occhi inseguono il rullare dei nostri tamburi per le vie della città, fino a sotto le trifore del "maggior palazzo antico", davanti a una Piazza che attende si pronunci la prima sentenza e consumi il primo atto del Palio di luglio. Noi siamo stati, siamo e saremo sempre lì, con le nostre bandiere, i nostri magici colori e quel cuore indomito che arde fino a trasformarsi in fiamma. Una fiammeggiante lingua di fuoco che nessuno saprà o potrà mai spengere.

SABATO 18 MAGGIO

Ore 15.00-18.30
Giro di saluto ai Sigg. Protettori residenti in San Prospero

DOMENICA 19 MAGGIO

Ore 13.00
Pranzo dei Veterani presso la Società Camporegio in San Domenico

GIOVEDÌ 23 MAGGIO

Ore 18.30
Presentazione in Galleria dei Costumi del volume celebrativo per i 50 anni della pubblicazione I Malavolti

VENERDÌ 24 MAGGIO

Ore 18:30
Presentazione in Sala delle Vittorie dei lavori di restauro, sistemazione e valorizzazione della Sede storica ed apertura straordinaria di tutti i locali della Contrada

SABATO 25 MAGGIO

Ore 10.00
Onoranze ai Contradaioli defunti presso i cimiteri cittadini

Ore 16.00
Ritrovo dei piccoli Dragaioli ai Voltoni e merenda

Ore 16.30
Corsa dei carretti in via di Camporegio

Ore 17.00
Battesimo Contradaiolo in Piazza Matteotti

Ore 18.00
Corsa con i sacchi in Piazza Matteotti

Ore 18.30
Cerimonia dello spago in Sala delle Vittorie

Ore 19.45
Ricevimento della Signoria all'Arco dei Pontani

Ore 20.15
Solenne Mattutino nell'Oratorio della Contrada e presentazione delle nuove bandiere

Ore 21 .00
Apertura stand gastronomici in Via del Paradiso

DOMENICA 26 MAGGIO

Ore 8.20
Partenza della comparsa per il giro di omaggio ad Autorità e Consorelle

Ore 11.00
S. Messa in suffragio dei Dragaioli defunti nell'Oratorio della Contrada

Ore 13.00
Pranzo della comparsa presso la Società Camporegio in San Domenico

Ore 14.30
Partenza della comparsa dalla Società Camporegio

Ore 15.00
Offerta del Cero a Santa Caterina nella Basilica di San Domenico

Ore 18.15
Ritrovo in Piazza Postierla

Ore 19.00
Estrazione delle Contrade e rientro

Ore 20.30
Cena di chiusura presso la Società Camporegio in San Domenico

Società di Camporegio
Dal 28 Maggio al 1 Giugno 2024

NEL PARADISO DEI VOLTONI

Martedì 28 Maggio

MUSICA LIVE:

RISTORANTE: "MUGOLONE"

Mercoledì 29 Maggio

MUSICA LIVE:

RISTORANTE: "PIER PETTINAIO"

FUNKABBESTIA

Musicanti di Siena

Giovedì 30 maggio

DJ SET:

RISTORANTE: "GLI AMICI DI BRUNO"

Venerdì 31 maggio

MUSICA LIVE:

RISTORANTE: "CHEF GIOVANNI"

LOSCHI INDIVIDUI

Max Pezzali & 883

Sabato 1 Giugno

SOLO BRACERIA

A seguire DJset:

#10 Ombriccola

il dopo cena è riservato ai soli commensali della cena raggiunta la capienza massima

TUTTE LE SERE:
BRACERIA
DRAGOTTO - ENOTECA
WINEBAR
BIRRERIA
GINTONICHERIA

L'angolo da Poldo food&love

PRENOTAZIONI RISTORANTE: LAVINIA 3349576352

PRENOTAZIONI BRACERIA: FEDERICA 3312981037 - GAIA 3482792222

SULLE ORME DEL TRIFONE

L'Economato si rinnova, nel solco della tradizione.

> “Per me, un sogno che s'avvera

Di Duccio Viti

Questa è una storia semplice. È la storia di un ragazzo che nei primi anni ‘80 aveva esposto alla parete della sua camera da letto un quadretto con la foto del Trifone monturato da Duce.

Una figura possente e carismatica, un emblema per tutti noi giovani dell'epoca, rappresentante di quel sentimento di unità e di appartenenza che ci accomuna da sempre.

Premesso che per fare il Duce bisogna avere un certo fisico che io non ho, e quindi non potrò mai emularlo in Piazza, ricoprire oggi la carica di Economo mi avvicina a quella figura quasi mitologica che, a quel ragazzo di dodici anni, sembrava irraggiungibile.

Passando ai giorni nostri, il gruppo dei miei collaboratori più stretti è formato in parte da persone riconfermate dal precedente mandato e, quindi, già abbastanza esperte come Betta, il Crobu, Eugenio, Lapo, Simone, il Fane e Sbiru. Ad essi si sono aggiunte persone più grandi e di sicura affidabilità come Barbara e Rolando insieme a giovani di belle speranze: Benedetta, Tullio, Ludo e Zibino.

Insomma un bel gruppo, eterogeneo ma compatto.

Naturalmente l'Economato è aperto a tutti, in particolar modo ai giovani, sui quali conto molto, che hanno voglia di conoscere questo particolare settore della nostra Contrada.

Come sapete, l'attività dell'Economato non si ferma mai. Oltre all'ordinario, stiamo attraversando un periodo particolarmente vivace, nel quale tra l'altro sono stati eseguiti i lavori nella sede storica.

Ha preso avvio anche il progetto di un inventario dei beni mobili, che abbiamo intenzione di portare a termine in tempi stretti. L'obiettivo è inventariare monture, calzamaglie, scarpe, bandiere, tamburi, braccialetti, sedie, tavoli, sistemando se possibile quanto danneggiato e, nel caso, incrementandone la disponibilità. Ritengo infatti prioritario avere contezza di tutto ciò che si possiede, per ottimizzare nel futuro l'allestimento dei vari appuntamenti della vita di Contrada.

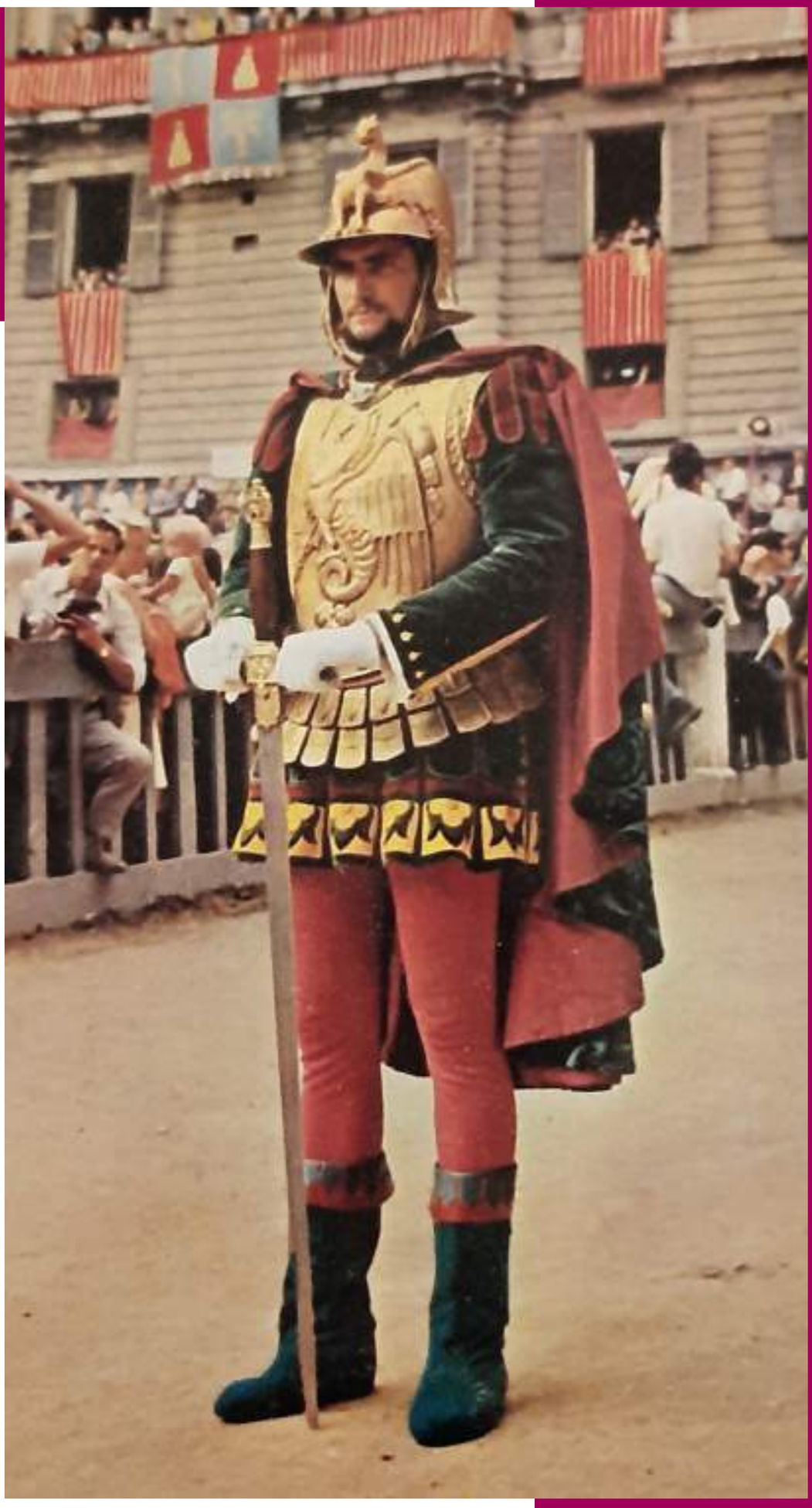
Ben accetti quindi i vari gruppi, già costituiti o che si formeranno, che vogliano contribuire alla realizzazione di questi progetti.

Di grande aiuto è per esempio chi si sta occupando del restauro e della pittura dei braccialetti e chi è già impegnato nel recupero di sedie e tavoli.

Non è possibile, in ultimo, dimenticare il gruppo delle bandieraie, il cui supporto è indispensabile e prezioso e quello delle ”sarte della Galleria“, che si occupa di rammendare calzamaglie, monture e quant'altro.

Occuparsi di queste attività, sicuramente impegnative e delicate, nasconde un altro fondamentale fine: quello di stare insieme e di ”fare Contrada“, coinvolgendo persone di diversa età.

Aspetto quindi la collaborazione di tutti perché l'Economato rimane senza ombra di dubbio uno dei fulcri vitali della nostra vita contradaiola.



LA CONTRADA PER GLI IMMOBILI NON È IMMOBILE

Di Alberto Nastasi

Come i lettori de I Malavolti sanno, la Contrada è impegnata da diversi anni sui vari aspetti legati al patrimonio immobiliare, dalla conservazione e valorizzazione dei beni di proprietà o in locazione, alla ricerca di nuovi spazi che sono vitali per il nostro Drago che continua quel percorso di crescita iniziato anni fa.

Con il nuovo millennio, periodo in cui la Contrada si è potuta togliere qualche soddisfazione paliesca, sono stati comunque rinnovati i locali della Società Camporegio in San Domenico, acquistati immobili in Via del Paradiso e Piazza Matteotti.

Queste acquisizioni hanno permesso di realizzare la nuova Galleria dei Costumi nei locali della vecchia Società, avere finalmente dei magazzini per l'Economato di proprietà, con la piazzetta che permette alla Contrada di disporre di un ulteriore spazio esterno e un nuovo affaccio su Via del Paradiso. La riorganizzazione degli spazi, visto anche l'incremento del patrimonio immobiliare, ha comportato un'analisi sul lungo periodo degli interventi da eseguire per mantenere in buono stato conservativo i beni della Contrada e rispondere alle esigenze di un Drago sempre più attivo e frequentato.

Oltre agli interventi di manutenzione ordinaria eseguiti sugli spazi verdi di San Domenico e Voltoni dal solito gruppo di persone, i famosi "Omini", la Contrada ha eseguito una serie di interventi sull'attuale segreteria e su parte della sede di Piazza Matteotti.

Il responsabile Addetto ai Beni Immobili, Francesca Rosi (L'Ingegnera) con le sue due vice (Le Ingegnere), hanno predisposto il progetto di consolidamento di una parte dei beni immobili di Piazza Matteotti e l'adeguamento strutturale dei locali che ospiteranno la sede definitiva dell'Archivio Storico della Contrada.

I lavori, che sono iniziati nel novembre del 2023 e che si completeranno prima della nostra Festa Titolare, hanno visto coinvolta anche la Commissione "Sede Storica" che, dopo la sistemazione del locale adiacente alla Sala delle Vittorie a seguito dell'ultima vittoria paliesca, è tornata al lavoro sia per sviluppare gli arredi del nuovo Archivio, che per l'allestimento dei locali della Sagrestia.

L'Archivio avrà finalmente una sede unica con quattro nuovi locali che andranno ad aggiungersi alla sala del "caminetto" e un accesso dedicato dal condominio di Piazza Matteotti 16, prossimo alla Sede di Contrada.

L'intervento ha comportato il rifacimento del servizio igienico esistente e la messa in opera di nuovi infissi con la sistemazione della terrazza (penso ai più sconosciuta) da cui si gode un affaccio meraviglioso sulla città.

La Contrada non si ferma qui, ma ci sono tante altre sfide sui beni immobili che devono essere affrontate o, come meglio dice il nostro Onorando Priore, "gestite": dalla completa sistemazione dei locali della Sede di Contrada, tetto compreso, alla possibilità di ampliamento della Società Camporegio, fino all'acquisizione di un nuovo "arredo" da parte del nostro Capitano da esporre in Sala delle Vittorie, ma solo dopo averne constatato la consistenza accompagnandolo a spasso per le vie cittadine.

IL "MISTERIOSO" RUOLO DELL'ARCHIVISTA

A cura di Marta Serpetti e Lisa Paolini

In Contrada esistono incarichi meno conosciuti di altri, forse perché operano per lo più nelle retrovie e solo raramente il loro lavoro si palesa alla comunità. Uno di questi è proprio l'Archivista, un nome che rimanda a qualcosa di antico, ma il cui ruolo riveste ancora oggi una notevole importanza, ed anche se per necessità ha giustamente abbracciato l'era del digitale, resta una di quelle mansioni ancora attaccate al piacere di sfogliare pagine logore ed ingiallite.

In una società che corre sempre più veloce, l'Archivista è il custode della nostra storia, dei documenti che parlano di come eravamo e di quelli che raccontano cosa siamo oggi. Gli Archivisti di Contrada lavorano all'inventario, provano a selezionare ciò che è importante per la memoria e cosa no, cercano di mettere in atto le procedure per conservare il più a lungo possibile i documenti, ma soprattutto riordinano, che non è mettere in fila quattro carte come piace a loro, ma organizzano il materiale in modo che occupi uno spazio "logico" e funzionale (o almeno ci provano) e che ne consenta l'ottimale fruizione. Infine sono a disposizione di tutti: aiutano coloro che vogliono fare ricerca, o semplicemente soddisfare le proprie curiosità, a trovare ciò di cui hanno bisogno.

Nel Drago l'Archivio ha visto susseguirsi molti appassionati contradaioli, ciascuno dei quali ha contribuito fortemente alla sua costituzione. In questi ultimi anni è stata intrapresa una grande avventura, su cui tutt'ora si sta lavorando, quella di pubblicare un inventario completo e rendere l'Archivio più accessibile a tutti, anche attraverso la digitalizzazione, con l'intento di mantenere viva la memoria della Contrada come solida base per il futuro. A breve l'Archivio occuperà dei bellissimi locali finemente ristrutturati all'interno della sede storica con una riorganizzazione totale di spazi e materiale, un'impresa importante che viene portata avanti con molta dedizione. Insomma, è vero, l'Archivista non è certo un ruolo che si mette in mostra anzi, spesso si nasconde nel suo piccolo mondo fatto di documenti e fotografie, immerso nella lettura di vecchi verbali dove si scopre un tempo diverso da quello attuale, ma in cui si ritrova molto del vissuto odierno, a dimostrazione di una storia moderna che affonda le sue radici nel passato, e per questo è anche molto contento di poterlo condividere, di raccontare le vicissitudini di un Palio corso cento anni fa, di come si viveva in Società o di quella volta che in assemblea ci furono grosse discussioni per una tombola finita male.

Ecco, tutto questo è il "misterioso" ed affascinante ruolo dell'Archivista di Contrada!

TUTTE LE ATTIVITÀ DEI PICCOLI DRAGAIOLI

Di Virginia Anichini

Il 2023 è stato un anno ricco di esperienze per i nostri bambini, iniziando dai grandi classici delle feste della Befana e di Carnevale, avventurandosi poi nella realizzazione e messa in scena di una commedia frizzante, sulla bellezza del gioco dei barberi, diretta da Mao Garosi e portata in scena al Teatro dei Rozzi durante la bellissima esperienza di Ondeon! Abbiamo partecipato come ogni anno al torneo del Giococalcio fra Contrade, e siamo stati in "gita" nei Magazzini del Sale del Palazzo Pubblico a vedere la mostra allestita sulle meravigliose monture della "passeggiata storica" e abbiamo vissuto ogni attività organizzata dalle consorelle relativamente alla Festa Titolare di ognuna, sperimentandosi in ricette, lavoretti, corse, indovinelli, carretti e ricche merende!

Poi ancora i due Palii corsi dal Drago vissuti a pieno, salendo sui palchi per le prove, partecipando alle cene senza dimenticarci dei canti dragaioli e partecipando, addirittura, alle prove di notte!

Siamo arrivati a settembre con una preparazione minuziosa dell'addobbo del nostro tabernacolo in Palla a Corda, con un allestimento ispirato al tema della "leggerezza" e con l'idea di valorizzare la semplicità dei giochi del passato. L'annata si è conclusa con le tradizionali attività natalizie sia dedicate a noi, sia vissute insieme ai bambini delle altre Contrade.

E siamo arrivati al 2024, dove abbiamo già iniziato a divertirci alla grande. Immancabile Befana e poi il Carnevale, una gita in Duomo dove anche i più piccoli hanno potuto ammirare le bellezze che ci circondano e ripercorrere un po' di storia di Siena. Abbiamo organizzato anche una giornata dedicata alla conoscenza del nostro inno, a conoscere come vengono realizzati i tamburi e anche le bandiere, supportati in questo percorso da Giovanni Molteni, Francesco De Luca e Ghigo Melai, e vissuto un incontro magico con i Trombetti di Palazzo che hanno incantato grandi e piccini col suono delle chiarine.

In programma abbiamo il Giococalcio, i cori nella Giraffa, le tante attività organizzate dalle altre consorelle, e per fine ottobre una festa di Halloween un po' rivisitata, e qualche gita fuori porta. Attenzione.... a giugno torna il campo dei giovani a Molli!

Per ora nessun Palio in vista. Ma chissà. Di sicuro ne vedremo delle belle! Viva il Gruppo Giovani!

I NOVIZI: GIOVANI DRAGAIOLI FUTURI DIRIGENTI

Di Angela Gazzei

Inizia un nuovo biennio, questa volta non più da Addetta di un grande Maestro ma da responsabile dei Novizi. Tante le attività realizzate e in programma. Cominciamo da "Masterchef", che si è svolto il 16 marzo e come sempre è stato un gran successo; la sfida tra due squadre formate a sorteggio e capeggiate ciascuna da uno chef esperto ha creato aggregazione tra i ragazzi. Le foto fanno riferimento a questo evento.

Tra poco saremo impegnati nella Festa Titolare, con i nostri alfieri e tamburini che renderanno onore ai nostri colori e, nelle successive serate, saremo coinvolti nel Paradiso dei Voltoni, tra servizi ai tavoli e faticosi ma divertenti turni.

Abbiamo in programma di fare delle gite a fini culturali, alla scoperta delle bellezze della città; un esempio sarà la visita alla mostra "In Campo la Balzana" allestita dal Comune presso i Magazzini del Sale di Palazzo Pubblico dedicata ai costumi del corteo storico. Inoltre stiamo lavorando all'organizzazione di un trekking urbano ideato e guidato dal nostro Correttore Padre Alfredo che ci porterà sulla Via Francigena alla scoperta dell'itinerario percorso da Santa Caterina per raggiungere da Siena la Certosa di Pontignano.

Il campo estivo si terrà dal 21 al 23 giugno nei pressi di Massa Marittima dove avremo a disposizione una casa per una vera e propria autogestione. Qui potremo mettere alla prova in cucina le doti culinarie di ognuno, mentre i più scalmanati si potranno divertire, anche nelle ore notturne, senza disturbare il sonno altrui, visto il posto in cui alloggiamo, evitando i rimbrotti dei gestori del campeggio di turno.

Non possiamo limitare la partecipazione dei nostri ragazzi solo alle attività straordinarie a loro dedicate. Uno degli aspetti più belli della vita di Contrada è proprio la sua trasversalità, ovvero la possibilità di frequentare persone di varie età e di mettere a confronto esperienze e idee diverse dalle proprie. Da qui nasce l'idea degli "aiuto cuochi" del mercoledì: il turno in cucina è un momento di divertimento, un'occasione per imparare a cucinare ma, soprattutto, un modo per conoscere le altre generazioni di Dragaioli. La cucina è un luogo ideale per imparare cose e per parlare e conoscersi.

A questo vorrei aggiungere una presenza costante dei ragazzi ai cenini del venerdì, quando in Società ci sono un po' tutti, grandi e giovani. Per iniziare abbiamo pensato alla formula del "turno e cena": ai Novizi spetta un turno ai tavoli al mese e, in quell'occasione, ci sarà anche chi di loro si siede a tavola assieme agli altri. L'appartenenza alla Contrada, storicamente, deriva dalla territorialità: si nasce e si cresce nel rione e questo vivere in simbiosi fa percepire la Contrada come una grande famiglia. Oggi questo non è più possibile: il territorio non è più vissuto come un tempo e il rione non è abitato più solo da Dragaioli che anzi ormai sono una minoranza. Ma questo non deve farci perdere quel senso di familiarità che, nonostante i tempi, rende Siena unica e speciale.

È questo, forse, il compito più arduo di noi Maestri dei Novizi: insieme a me Mao, Gino, Lellino, Chiara, Sofia, Ludovica, Samuele, Manuel e Lorenzo, che ringrazio per l'aiuto e l'impegno.

Gara Regionale di Cucina

Siamo giunti a metà del percorso delle gare di cucina regionali che vede impegnati di volta in volta, gli chef dragaioli e dragaiole di tutte le età e di tutti i generi. A inizio maggio erano Lazio, Veneto, Campania, Sardegna, Emilia Romagna e Calabria le regioni già esplorate dal punto di vista culinario. La gara proseguirà dopo una breve sospensione estiva per riprendere a settembre e concludersi a dicembre, quando scopriremo quale sarà la squadra vincitrice che avrà conquistato i palati assai raffinati dei Dragaioli.

IL BRIO È CONTAGIOSO

Feste, cultura, trekking e Sanregio

Di Arianna Biliorsi

Ci sono tante occasioni per vivere la Contrada: quelle istituzionali, quelle in cui si offre il proprio contributo lavorando, quelle in cui si partecipa a iniziative originali, capaci di coinvolgere contradaioli di età e esperienze differenti. Ciascuno di questi appuntamenti è prezioso: oltre a permettere di conoscere cose e persone nuove, contribuisce a costruire il senso più profondo dello stare insieme in Contrada che è alla base della vita delle nostre piccole-grandi comunità.

In questo senso, un ruolo importante lo ha il gruppo dei Signori del Brio: sta a loro, infatti, arricchire il calendario contradaiolo di una serie di iniziative che favoriscano la partecipazione. Un ruolo che i neo eletti Signori del Brio hanno interpretato con entusiasmo e passione sin dal primo momento.

In questi mesi, infatti, hanno interessato la Contrada proponendo una bella serie di eventi culturali e di intrattenimento: dai balli scatenati, alle escursioni in città, dalle lezioni per aspiranti barman, alla attesissima competizione canora del Sanregio, sono state solleticate le più diverse passioni e soddisfatti i gusti più differenti!

Sono state diverse le visite guidate che in questi mesi invernali ci hanno portato alla scoperta della ricchezza culturale della città. La prima, ospitata negli spazi museali della Torre "Siena accesa di luci risplende" dedicata ai braccialetti delle Contrade. La seconda, al cantiere di restauro di Fonte Gaia, è stata condotta da Stefano Landi che ha saputo svelare la meraviglia di una straordinaria opera d'arte. La terza uscita invece, ha visto un nutrito gruppo di Dragaioli impegnati in un bel trekking guidato dalla nostra Laura Bonelli che, grazie alla sua bravura, ha saputo regalare ai partecipanti una nuova prospettiva della città attraverso l'itinerario del "Tempo Zulu", la visione delle opere d'arte sparse per le vie della città. La passeggiata si è conclusa poi con un aperitivo apprezzato da tutti, anche da coloro che di camminare non hanno avuto voglia... ma niente paura: i Signori del Brio torneranno a proporre presto altre avventure escursionistiche.

Un'altra iniziativa molto apprezzata è stata quella che ha visto protagonista Gian Battista Frisone, il Fonzie ha condiviso il suo savoir-faire nel mondo dei cocktail dando vita a un inebriante corso per aspiranti barman articolato in tre serate. I partecipanti hanno avuto l'opportunità di apprendere i segreti del mestiere e mettere in pratica le loro abilità. La stagione primaverile è stata inaugurata con una festa memorabile, animata dalla trascinante performance musicale dei Mamalover, che hanno fatto ballare Camporegio fino a notte fonda.

E a proposito di musica, gli ultimi mesi hanno visto la preparazione dell'evento più atteso dopo Sanremo: il Sanregio. I cantanti in gara si sono preparati allo sfinimento accumulando prove su prove. Ma non è tutto: una novità appassionante è stata l'introduzione del Fantasanregio, divertente competizione parallela che ha coinvolto tutti, aggiungendo ironia e divertimento all'evento. Abbiamo condiviso meravigliosi video estemporanei realizzati dai concorrenti canori, ma anche contributi di altissimo livello professionale come l'immancabile annuncio del nostro Pippodeus. I nostri artisti in gara si sono divertiti e sono stati al gioco.

Insomma, i Signori del Brio sono belli carichi: volete saperne di più su cosa bolle in pentola? Basta seguire su Instagram la pagina @signoridelbrio, attraverso la quale potrete rimanere aggiornati su tutti i "briosi" eventi futuri. Non perdetevi i prossimi appuntamenti!

GLORIA TRIONFA AL FESTIVAL DI SANREGIO

Di Arianna Biliorsi

Il 1° maggio si è tenuta l'attesissima competizione canora del Festival di Sanregio, organizzata dai Signori del Brio e presentata con entusiasmo da Filippo Pratelli e Clara Fontanelli. Ben 17 talentuosi cantanti si sono esibiti, spaziando dalle giovanissime "amiche pazzerelle" ai più esperti "vintage people". Il voto si è suddiviso in tre parti: la giuria, formata da Massimo Biliorsi, Luigi Sani e Daniele Sportoletti; la band, composta da Paolo Marucelli, Alessandro Fanetti, Maurizio Garosi e Francesco Gerardi; e infine il televoto. La vincitrice assoluta è stata Gloria Paccagnini con "Set Fire to the Rain" di Adele, seguita dal duo Paolo di Siena e Gaia, al secondo posto con "Sogna, ragazzo, sogna" di Vecchioni, e dal gruppo "It's Poty Bitch" al terzo posto con "Baby, one more time" di Britney Spears. Il premio è stato gentilmente realizzato da Chiara Tambani. La competizione è stata ulteriormente animata dalla gara parallela del Fantasanregio, che ha visto i partecipanti sfidarsi in prove divertenti per accumulare punti. Una giornata "briosa" all'insegna della musica e del divertimento.

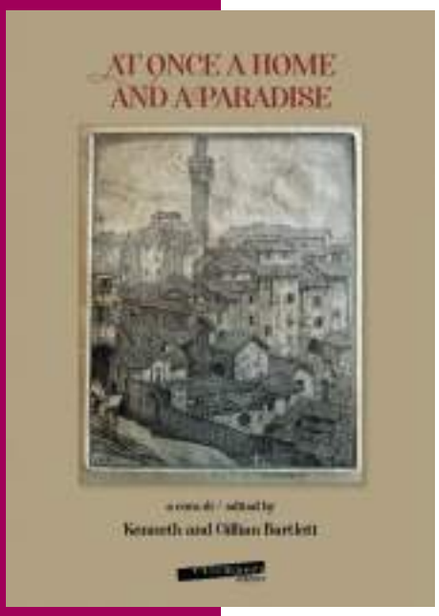
FESTEGGIATI I CAMPIONI DRAGAIOLI DI SIENA E MENS SANA

Due campioni dragaioli hanno segnato il corso sportivo del Siena calcio e della Mens Sana Basket in questa stagione: Bernardo Masini (8 reti segnate, ma tutte molto... pesanti ai fini del risultato finale delle singole partite; basti pensare al gol del pareggio segnato alla prima di campionato in trasferta a Borgo San Lorenzo) e Vittorio Tognazzi che viaggia ad una media di 30 punti a match. Li abbiamo festeggiati insieme, mercoledì 28 febbraio, durante una cena in Camporegio alla presenza delle delegazioni delle due squadre più amate della città. I giocatori e gli staff hanno avuto modo di visitare il museo della Contrada attraverso una visita guidata, per poi concludere con la cena di rito insieme ai Dragaioli, alla presenza del Priore Luigi Sani. A rallegrare la serata, un ispirato Paolo di Siena, che ha dedicato ai nostri campioni nostrani le sue canzoni. Sono intervenuti, tra gli altri dello staff bianconero, il Mister Lamberto Magrini e per la Mens Sana il presidente Francesco Frati. Scambio di doni rituale, taglio della torta e tanta allegria.

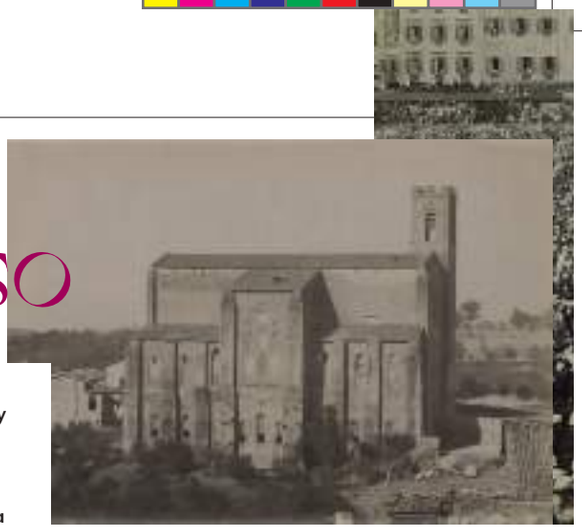
Bernardo Masini e Vittorio Tognazzi protagonisti della stagione sportiva delle due società più amate della città.

PING PONG NELLA PANTERA

Francesco Debolini per la categoria senior (uscito ai gironi) e Matteo Mori nella categoria junior (uscito agli ottavi), guidati da Samuele Bruni (al centro della foto), hanno partecipato, presso la Società Due Porte della Contrada della Pantera, alla terza edizione del torneo di Ping Pong. Il torneo junior è stato vinto da Filippo Traballesi (Civetta) e il torneo senior da Niccolò Maggiorelli (Valdimontone). Bravi comunque, l'importante è partecipare e divertirsi, indipendentemente dal risultato finale.



UNA CASA IN PARADISO



Il libro raccoglie le lettere che le sorelle Emily e Katharine Bartlett inviarono, dall'ottobre 1895 al luglio 1896, alla famiglia che viveva a Liverpool; nel descrivere la Siena di quel tempo fanno scoprire nuove visioni della città di fine Ottocento. Alloggiavano alla Pensione Lucchetti in Via delle Belle Arti 31, oggi Via della Sapienza.

Di Laura Bonelli

Questo affascinante volume, curato dal professor Kennet Bartlett e da sua moglie Gillian, e pubblicato da Extempora edizioni, offre una panoramica coinvolgente su un periodo affascinante della storia di Siena a fine Ottocento. La loro esperienza nel condurre tour culturali in Europa, attraverso la Bartlett Cultural Connections, ha contribuito ad arricchire questo lavoro con prospettive uniche e approfondimenti preziosi. L'introduzione per questa edizione, a cura di Fausto Tanzarella, aggiunge un tocco intrigante. Il libro, dal titolo "At once a home and a Paradise", è stato presentato lo scorso 18 aprile alla Galleria dei Costumi, nell'ambito degli incontri culturali "I giovedì in Galleria", promossi dalla Commissione cultura della Contrada, con l'intento di sottolineare il legame che esiste tra questa testimonianza editoriale anche con il territorio del Drago.

L'audacia dell'ingegnere Tom Roberts nell'incoraggiare le sue figlie a intraprendere un viaggio così avventuroso e formativo verso Siena nel 1895 è davvero degna di nota. La loro decisione di immergersi nella cultura italiana, imparare la lingua e studiare l'arte, è un esempio di apertura mentale e curiosità che va oltre i confini della loro epoca e della società vittoriana.

Le 87 lettere che Emily (24 anni) e Katharine (22) hanno scritto ai genitori durante il loro soggiorno offrono un prezioso spaccato della vita quotidiana a Siena alla fine del XIX secolo, oltre a una profonda riflessione sulla cultura italiana dell'epoca. È importante che queste lettere siano state conservate e raccolte, permettendo alle generazioni future di immergersi nel loro viaggio e nelle loro esperienze. L'inclusione della lettera del migliore amico di Tom, Charles Bell, aggiunge un ulteriore strato di significato, mostrando come questo viaggio abbia avuto un impatto non solo sulle figlie, ma anche sulle persone a loro vicine.

È un vero viaggio attraverso l'Europa quello che Emily e Katharine intraprendono, pieno di avventure e scoperte. Da Liverpool a Siena, attraversando Londra, la Manica, Le Havre, la Francia, Torino e Firenze, ogni tappa offre loro nuove esperienze e stimoli culturali.

L'arrivo a Siena segna l'inizio di un capitolo affascinante del loro viaggio. La pensione Lucchetti in Via delle Belle Arti 31 (Via della Sapienza) diventa il loro rifugio e punto di partenza per esplorare la città. L'incontro con Madame Sardelli, anche se non parla inglese, aggiunge un elemento di avventura e sfida che sicuramente le ragazze affrontano con coraggio e curiosità.

La presenza degli amici fidati del padre, i Pistoi, offre un sostegno prezioso e un'opportunità unica di immergersi nella vita quotidiana e culturale di Siena. Il Palazzo del Capitano, dove la famiglia Pistoi abitava, con la sua storia affascinante e le sue connessioni con la famiglia Piccolomini Clementini, diventa un punto di riferimento importante per le ragazze durante il loro soggiorno.

Le tre sorelle Pistoi, infatti, le accompagneranno nei musei e nei luoghi d'interesse della città permettendo a Emily e Katharine di vivere un'esperienza autentica e profonda, soprattutto nei confronti dell'arte e della storia locale. La visita al Duomo, alla Torre del Mangia, a San Domenico e alle altre chiese lascia sicuramente un'impressione duratura sulle due ragazze, così come le escursioni ai luoghi meno conosciuti come l'Osservanza, Santa Colomba, San Galgano e Lecceto. Questo viaggio è una straordinaria avventura ricca di scoperte e connessioni che sicuramente cambieranno le vite di

Emily e Katharine in modo profondo.
La visita al Cimitero della Misericordia sembra essere stata un'esperienza molto suggestiva per le ragazze, immersa nelle tradizioni e nelle cerimonie delle confraternite laicali. La bellezza dei riti religiosi, l'atmosfera carica di incensi e candele, e il coinvolgimento della comunità locale sicuramente hanno lasciato un'impressione indelebile sulle due ragazze.
È interessante notare la differenza di vedute e di stato sociale tra le due ragazze e le giovani che incontrano a Siena. Nonostante le differenze, l'amicizia duratura e affettuosa che si è sviluppata dimostra la capacità di andare oltre le barriere sociali e trovare un terreno comune attraverso la condivisione di interessi culturali e la gentilezza reciproca.
La descrizione del loro primo pasto a Siena è deliziosa e rivela un'immersione completa nella cucina locale e nelle tradizioni culinarie. Dalle zuppe ai dolci preparati dalle suore, sembra che Emily e Katharine abbiano apprezzato pienamente l'esperienza gastronomica offerta loro dalla città, dettagli che aggiungono un ulteriore livello di ricchezza alla loro esperienza. Da quello che si legge sembra che siano state accolte calorosamente dalla società senese, compresa la nobiltà locale. La loro abitudine di dipingere e annotare le loro impressioni su taccuini rivela una sensibilità artistica e un interesse per l'osservazione del mondo che le circonda. L'incontro con il Conte Bernardo Tolomei, nonostante le sue imponenti posizioni pubbliche e

politiche e la riconosciuta stima, sembra essere stato piuttosto sorprendente per Emily, che, con un tocco di umorismo, in una lettera al padre, descrive il suo ritratto come quello di un brigante. Conoscono altri illustri personaggi senesi, come il Marchese Rodolfo Bichi Ruspoli Forteguerri e Bonaventura Chigi Zondadari, che si offre di accompagnarle nei musei della città, dando loro un'opportunità unica di esplorare le ricchezze artistiche di Siena attraverso gli occhi di un grande antiquario e collezionista. Inoltre, non trascurano di osservare anche gli aspetti più pratici e quotidiani della vita a Siena. La loro avversione per le zanzare e le loro osservazioni sulle strade strette e sul passaggio dei carri rivelano una sottile attenzione ai dettagli della vita quotidiana. La presenza abbondante di preti e soldati nelle strade suggerisce una città animata da diverse attività religiose e militari, probabilmente influenzate anche dal contesto politico dell'epoca.
È evidente che le ragazze siano anche consapevoli degli eventi politici europei, dimostrando una curiosità e una consapevolezza più ampie rispetto al loro ambiente immediato. Il loro ritorno a Siena, dopo un breve viaggio, in tempo per assistere al Palio del 2 luglio 1896, aggiunge un tocco di eccitazione e la loro familiarità con i termini e le tradizioni legate al Palio suggerisce una preparazione accurata da parte del padre o degli amici senesi, che hanno evidentemente condiviso con loro la passione per la festa. E poi altri episodi come, ad esempio, la scoperta che la caldaia e la luce sono molto costose e un po' di legna costa una lira; commentano che probabilmente il trasporto è molto oneroso perché notano che a Siena non ci sono alberi e che quindi sia troppo dispendioso viverci d'inverno. Si rendono conto di essere isolate dal mondo e chiedono al padre di inviare a Siena il giornale inglese per rimanere aggiornate con gli eventi. Sorridono quasi del fatto che il 4 marzo 1895, essendo nato il principe Filiberto di Savoia, la Fortezza fosse illuminata a festa e che il 20 novembre, essendo il compleanno della Regina Margherita, le scuole fossero rimaste chiuse.
Katrin Roberts è stata una delle prime studentesse donne accettate alla Scuola di belle arti di Londra. Talentuosa e moderna, per un periodo diventò illustratrice di libri per bambini fino a divenire insegnante di storia dell'arte in un College femminile di Londra. Emily Roberts fu una musicista pianista che scelse di vivere con i genitori e di occuparsene durante la loro vecchiaia. Entrambe non si sposarono e non ebbero figli. A loro va il nostro ringraziamento per averci lasciato una descrizione così spensierata ma attenta della nostra città.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE SERVIRÀ PER VINCERE IL PALIO?

Opportunità e riflessioni su questo strumento innovativo. Ne hanno parlato gli esperti dragaioli Gianpiero Cervellera, Riccardo Ganassi e Elena Paccagnini insieme al giraffino Paolo Ceccherini in un incontro organizzato dalla Comunità dei Padri Domenicani

Di Giampiero Cervellera

Nel cuore pulsante di Siena, tra le antiche mura del chiostro di San Domenico, lo scorso 18 marzo si è acceso un dibattito scintillante sull'intelligenza artificiale (IA), promosso dalla Parrocchia e dalla Comunità dei Padri Domenicani. Un incontro vivace, dove quasi tutti i relatori provenivano dalla nostra stessa contrada tranne uno, Paolo Ceccherini, fiero rappresentante della Giraffa.

Per diverse serate di mercoledì, la Sala del Capitolo è diventata un laboratorio di idee. Il 'nostro' Riccardo Ganassi, in bilico tra i libri di medicina, ha parlato delle promesse dell'IA nella chirurgia robotica e della telemedicina. La 'nostra' Elena Paccagnini ha incantato tutti con la sua visione dell'IA nel mondo della cultura, mentre il 'io' ho trasformato complessi algoritmi in un racconto affascinante sull'IA nel calcio e oltre. Non da meno, Paolo Ceccherini ha svelato come l'IA stia rivoluzionando il mondo finanziario con previsioni rapide e affidabili che potrebbero fare invidia ai migliori veggenti.

Padre Alfredo Scarciglia, nostro amato Correttore, ha aperto l'evento con una riflessione profonda sulla responsabilità umana nell'era digitale e poi mi ha passato la palla introducendo i presenti sull'Intelligenza Artificiale, svelando come la statistica ne sia il cuore pulsante. Ma non lasciatevi ingannare dalla parola "statistica" - qui si parla di un'avventura nei dati che cambierà il modo di vedere e quasi ogni aspetto della nostra vita! Immaginate un campo da calcio, dove ogni dribbling, ogni tiro, ogni sprint diventa un dato prezioso. Grazie all'IA, non solo si raccolgono queste informazioni, ma si trasformano in strategie vincenti, dando agli allenatori superpoteri analitici. Osservare un giocatore e annotare ogni tocco, tiro e velocità di corsa sono azioni che superano le capacità umane, ma non quelle dell'IA, ho spiegato. Come non restare a bocca aperta quando ho mostrato cosa può fare ChatGPT. Un assistente virtuale che può conversare, scrivere e perfino guidarci attraverso labirinti di informazioni, ma sempre con un monito: occhio alle fake news e agli errori! Infine, colpo di scena: una foto di Santa Caterina animata che parla. Un esempio stupendo di come l'IA possa far rivivere la storia, rendendo il passato un interlocutore vivace nel nostro presente. In ogni pixel e in ogni statistica l'IA ci offre strumenti straordinari, ma occorre ricordare che è solo uno strumento. L'ingegno umano è insostituibile. In futuro l'IA dovrà essere al nostro servizio, mai il nostro padrone.

Paolo Ceccherini ha descritto come l'IA stia trasformando radicalmente il modo in cui gli investimenti vengono gestiti e analizzati. "Incredibilmente veloce e incredibilmente precisa - ha esordito - l'IA può analizzare l'andamento di un'azien-

da in un batter d'occhio, fornendo dati cruciali che prima avrebbero richiesto settimane di lavoro." Ha sottolineato come questo strumento stia diventando indispensabile per gli investitori che cercano di capire quanto e come investire in modo strategico, anticipando le mosse del mercato. Ma non si è fermato qui. Ceccherini ha poi portato alla luce alcuni dati stupefacenti che meritano una riflessione approfondita: "Guardate giganti come Amazon, Google e Meta. L'intelligenza artificiale non solo li ha resi leader nel loro campo ma ha spinto i produttori di processori a registrare aumenti di fatturato del 7.000%!" ha esclamato, evidenziando come tali numeri non siano cifre astratte ma rappresentino una forza capace di influenzare politiche economiche a livello globale. Con queste osservazioni, Ceccherini ha dipinto un quadro del futuro finanziario dove l'IA non è solo uno strumento di supporto, ma un pilastro centrale che guida le decisioni economiche, sottolineando l'importanza di stare al passo con questa evoluzione per non rimanere indietro. Riccardo Ganassi, promettente studente all'ultimo anno di medicina presso l'Università di Siena, ha aperto una finestra sul futuro della medicina nell'incontro con l'intelligenza artificiale. Ganassi ha esplorato le nuove frontiere dell'IA nel campo medico, una rivoluzione che promette di trasformare ogni aspetto della cura del paziente. "Stiamo entrando in un'era dove la prevenzione e la diagnosi non sono più solo reattive, ma proattive" ha affermato, illustrando come l'IA sia ora in grado di anticipare e personalizzare il trattamento ben prima che i sintomi si manifestino. Ha sottolineato il ruolo dell'IA nella robotica medica, dove gli interventi chirurgici diventano meno invasivi e incredibilmente precisi, superando le capacità umane e riducendo i tempi di recupero per i pazienti. Ma non si è fermato qui. Ganassi ha portato l'attenzione sull'uso dell'IA nella diagnosi, dove "l'intelligenza artificiale può analizzare vetrini con una velocità e una precisione che sfidano ogni aspettativa umana", ha spiegato. Questa capacità non solo accelera il processo diagnostico ma consente trattamenti personalizzati, adattati alle specifiche esigenze di ogni individuo. Inoltre, ha evidenziato l'importanza crescente della telemedicina e dell'assistenza sanitaria assistita dall'IA, che permettono di superare le barriere fisiche e di offrire cure di alta qualità anche a distanza. "Con l'IA, il campo della medicina non solo guadagna strumenti più efficaci, ma si evolve verso un approccio più umano, centrato sul paziente," ha concluso Ganassi. Infine, Elena Paccagnini ha aperto nuovi orizzonti sul ruolo dell'intelligenza artificiale nel campo culturale. Ha delineato uno scenario in cui l'IA non solo arricchisce l'esperienza culturale, ma la trasforma in modi finora inimmaginabili. "L'IA può farci comprendere meglio la storia, l'arte e la letteratura, permettendoci di interagire con esse in modi completamente nuovi e personalizzati," ha spiegato. Il suo intervento ha evidenziato come l'intelligenza artificiale, se ben indirizzata, possa diventare un potente alleato nella diffusione della cultura, rendendola accessibile a un pubblico più vasto e diversificato. Tuttavia, ha anche sollevato una nota cautelativa: "Come ogni strumento potente, l'IA deve rimanere al servizio dell'umanità." Riprendendo le parole di Santa Caterina, ha ricordato l'importanza del perseguire il bene comune. "Dobbiamo assicurarci – ha insistito - che la sua integrazione nella società non solo avanzi il nostro sapere, ma rafforzi i valori su cui si fonda la nostra convivenza". Con un accorato appello a una riflessione etica, Paccagnini ha sottolineato la necessità di vigilare affinché l'IA non diventi dominante, trasformandosi da strumento utile a minaccia per il benessere umano. "È fondamentale che rimaniamo padroni delle tecnologie che sviluppiamo, per evitare che esse si rivoltino contro di noi" ha concluso, lasciando il pubblico con riflessioni profonde sulla doppia faccia dell'innovazione tecnologica.

Chissà del l'Intelligenza Artificiale sarà applicata per "fare i partiti" per vincere il Palio? E chissà se anche questo articolo è stato scritto con l'ausilio di ChatGpt?

TESORI, QUASI NASCOSTI, DELL'ORATORIO

Nel nostro Oratorio possiamo ammirare due bellissime statue raffiguranti Santa Caterina e la Vergine annunciata, risalenti al primo Cinquecento, realizzate da Lorenzo di Mariano detto il Marrina.

Di Federico Tolu

Ma quanto è bella la nostra Contrada? La risposta, senza indugio, non può che essere "tantissimo"! Non solo per i suoi colori e il suo popolo, ma anche per quelle gemme preziose che segnano il nostro territorio rendendolo uno scrigno da custodire. Vorrei parlarvi di due chicche che spesso abbiamo sotto gli occhi e a cui non sempre prestiamo la dovuta attenzione.

Entrando nel nostro Oratorio possiamo vedere due bellissime statue raffiguranti Santa Caterina e la Vergine annunciata, risalenti al primo Cinquecento. Si trovano sulla destra della navata e la Santa Caterina in particolare non salta subito all'occhio, dato che si trova immersa in una nicchia ricavata nella parete. Il loro autore, Lorenzo di Mariano detto il Marrina (1476 - 1534) fu uno scultore e decoratore di notevole qualità, rimasto a lungo nell'oblio per essere riscoperto recentemente dalla critica. Fu un artista tanto abile da diventare capomastro dell'Opera del Duomo nel 1506, una carica molto prestigiosa, simbolo dell'alto grado

raggiunto nella sua arte. Fece parte di una grande tradizione scultorea senese (famosa per il recupero dei modi della statuaria antica uniti a soluzioni moderne) che da Francesco di Giorgio Martini arrivò a Lorenzo passando per il suo maestro Giovanni di Stefano. Andando in Duomo si possono vedere alcuni loro capolavori; ad esempio Lorenzo realizzò la facciata marmorea della Libreria Piccolomini.

Le nostre due statue a prima vista possono sembrare lignee, ma in realtà si tratta di terrecotte policrome. Una tecnica molto difficile da padroneggiare che richiedeva un lavoro certosino e una costante attenzione durante la lavorazione, pena la perdita dell'opera. La fase più critica era la cottura, in cui era necessario un attento studio di posizionamento dei fori di sfiato per far uscire l'aria bollente.

Quando vi capiterà di andare di nuovo in Oratorio, prestate attenzione a queste opere. Avvicinandovi potrete vedere la raffinata realizzazione delle vesti, con i loro panneggi così eleganti: si contraddistinguono per le larghe volute di una stoffa che risente della gravità e si appoggia sul corpo creando soffici ripieghi, sottolineati sia dalla lavorazione che dalla pittura. Si viene a creare uno stupendo gioco di chiaroscuri, dove ai picchi illuminati delle vesti si alternano zone d'ombra ben scavate. Vi è inoltre una modellazione di squisita dolcezza negli incarnati sia della Vergine, dal volto tenero di giovane madre, che della Santa Caterina, più seria e solenne. Il dettaglio più bello sono forse le mani, vive d'espressione e ben articolate, che in entrambe reggono un libro.

Vale la pena anche menzionare una piccola curiosità. La Vergine Annunciata faceva parte di un gruppo, oggi smembrato, che comprendeva l'Arcangelo Michele. Questa bellissima statua Mariana ha una storia particolare in quanto venne rifiutata dalle committenti, le monache del Paradiso. Dico bellissima perché non venne rifiutata per motivi estetici ma perché, pensate un po', non potevano vestire Lei e l'Arcangelo per le occasioni liturgiche. Vestire delle statue? Potrà suonare strano, ma in passato opere così venivano trattate in modo molto diverso da oggi. Erano parte integrante della liturgia e bisogna immaginarsi un utilizzo quasi teatrale, un po' come quando durante la Messa di Natale si toglie il velo da sopra la mangiatoia. Per questo le monache tennero le due statue, ma ne chiesero altre con lo stesso soggetto e le braccia snodabili da vestire con più facilità e realismo. Noi al contrario le apprezziamo molto e siamo ben lieti di averle ad abbellire la nostra chiesa. Opere di rara bellezza che ci rendono ancora più orgogliosi del nostro patrimonio culturale!

AMARCORD

Sono trascorsi 120 anni da quando furono scattate queste fotografie. Correva l'anno 1904. Una ritrae la comparsa del Drago durante il giro in città, davanti alla statua di Garibaldi alla Lizza inaugurato pochi anni prima il 20 settembre 1896. Al centro spicca la figura di Lorenzo Fabbri detto Pappio, storico Barbaresco e uomo tuttofare in Contrada.

Le altre immagini, riferite alla comparsa del Corteo Storico, ci mostrano una Piazza della Posta allora molto diversa. Le scale che portano all'Oratorio di Santa Caterina appaiono ancora intere, senza il cancello che oggi ci introduce nella Sala delle Vittorie, realizzata nel 1950.

L'altra mostra i figuranti davanti ad un muro con tanto di scalinata e balconata, dove ora sorge il Palazzo delle Poste.

BORSA DI STUDIO IN MEMORIA DI GAIA GOTTI

Consegnata ad Arianna Aprea la borsa di studio ideata dalle famiglie Gotti e Picciolini in memoria della carissima indimenticabile Gaia, appassionata e amata contradaiola del Drago. In realtà si tratta di un "bonus-libri" per l'acquisto di libri di testo per l'anno scolastico 2024/2025, destinato a giovani contradaioli del Drago che hanno conseguito il diploma di Scuola secondaria di I° e II° grado. La Commissione Giudicatrice ha ritenuto Arianna meritevole di tale riconoscimento. La cerimonia si è svolta lo scorso 23 marzo – giorno del compleanno di Gaia – presso la Sala delle Vittorie della nostra Contrada.

I "GIOVEDÌ IN GALLERIA" TRA VIOLENZA DI GENERE E SALUTE DELLE DONNE

Lo scorso 16 novembre si è parlato di violenza di genere, in particolare sulle donne: "*Chiamarlo amore non si può*" è stato il titolo dell'incontro che ha visto seduti al tavolo un gruppo di esperte che hanno affrontato il delicato argomento, soffermandosi sulle problematiche psicologiche delle vittime, sul ruolo delle forze dell'ordine nel prevenire i reati e nel gestire le denunce, sull'importante aiuto fornito alle vittime dalle istituzioni e dalle associazioni di volontariato. L'incontro è stato organizzato grazie a Maria Romana Bacarelli. Sono intervenute la psicologa Carolina Pieri, la rappresentante dell'Associazione Donna chiama Donna, Rossala Salluce, Lavinia Claudone della Società della Salute Senese e Lucia Dilio, Comandante della Compagnia Arma dei Carabinieri di Siena. "*Benessere e pavimento pelvico: consigli pratici per uomini e donne*" è stato invece l'incontro di "*Salute in Contrada*", il 22 marzo, durante il quale esperti del settore hanno illustrato le problematiche e i possibili rimedi a certe patologie. L'iniziativa ha visto la partecipazione della dott.ssa Lodovica Martelli (rappresentante GIS FRRP Toscana), e delle dottoresse dragaiole Francesca De Michelis e Marta Serpetti, fisioterapiste e specialiste in riabilitazione del pavimento pelvico. L'evento è stato ideato dal gruppo di lavoro intercontradaiolo con Vanna Micheli, Viola Salvini e Rossella Marraccini.

UNO SPETTACOLO AD ALTO TASSO DRAGAIOLO

Di Michela Burdisso

Dopo aver collaborato alla regia della splendida festa della Vittoria del 2018 il nostro Franco Borghero ha tirato fuori dal cappello un'altra delle sue magie. Il nuovo direttore artistico dei Teatri di Siena Vincenzo Bocciarelli ha infatti chiamato all'appello proprio Franco per assegnargli l'apertura di una nuova rassegna teatrale che animerà le serate dell'estate senese "Siena nel tempo".
Da un'idea di Franco Borghero che ne guiderà anche la regia, nasce "Siena, l'incanto nei secoli"; uno spettacolo che accompagnerà gli spettatori in un viaggio attraverso il tempo e i suoi protagonisti, a partire da Cecco Angiolieri, passando per il nostro Ghigo Giannelli che con la sua tagliente ironia ci racconterà la battaglia di Montaperti; Folgore da San Gimignano e la sua brigata spendereccia citata anche dal sommo poeta. Leggiadre ballerine ci porteranno direttamente dentro l'Allegoria del Buon Governo di Ambrogio Lorenzetti e la musica dell'Orchestra a Plettro senese ci accompagnerà nella suggestione dei secoli seguenti. Piano piano la narrazione giungerà fino ai poeti contemporanei come Federico Tozzi, Idilio Dell'Era e Mario Luzi, il tutto rappresentato nella splendida cornice di Piazza Provenzano. A coadiuvare Franco in questa impresa ci saranno Marco Serrecchia come aiuto regista e Paola Lambardi, ma come annunciava il titolo anche un folto gruppo di amici Dragaioli, chiamati a raccolta dal regista per contribuire a più livelli alla riuscita dello spettacolo. Le ballerine di Danza nel Mondo guidate da Natasha Lucchesi danzeranno nel Medioevo e nel Rinascimento, l'Orchestra a Plettro senese che ha tra i suoi membri Massimo e Giulia Cerretani suonerà musiche del '500 e del '700. Michela Burdisso e Andrea Pellis si occuperanno di buona parte dei costumi e dell'assistenza back stage. Con queste premesse non mi resta che invitarvi tutti il 21 giugno in piazza Provenzano per assistere a questo imperdibile viaggio teatrale attraverso la storia di Siena.

IL DRAGO ONLINE: IL NUOVO PORTALE DIGITALE TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO

> “IL PORTALE DIGITALE DELLA NOSTRA IDENTITÀ SEMPRE A PORTATA DI MANO

Di Guendalina Guidarelli

Sull’onda del successo del ”digitale“ anche noi abbiamo deciso di rispolverare il sito già esistente della nostra Contrada. Perché? Questo periodo storico ci insegna che gli strumenti digitali, ma un po’ come tutte le cose, possono essere distruttivi o estremamente costruttivi: in questo caso il nostro progetto è quello di far conoscere, e quindi educare, chiunque voglia avvicinarsi alla storia di Siena ma soprattutto a quella del Drago. È stato stimolante poter lavorare al progetto in prima persona, proprio perché nonostante l’argomento estremamente moderno, rispolverare qualcosa di ”arcaico“ ti dà modo di abbracciare la storia, di entrare dentro i racconti del passato che, senza questi lavori di restauro, finirebbero per restar sommersi da nuovi ricordi.

Alla mente, non a caso, mi risale un particolare episodio: essendo stata incaricata di riscrivere i testi legati al Camporegio, per renderli più fruibili e più idonei alle regole informatiche, mi imbatto in un racconto di quando la Società, fino agli anni ‘90, era stata un luogo di incontro per la tombola. L’evento settimanale radunava molte persone, anche esterne alla Contrada, e questo implicava l’organizzazione di turni al bar, svolti dai giovani contradaioli. Sembra un tempo lontano in cui tutto scorreva più lento, ma il riportare alla mente questo fatto ci ha dato lo stimolo per ritirare fuori tutti quegli strumenti legati alla tombola, e organizzare poi una serata dedita proprio a questo gioco. Ancora una volta, quindi, presente e passato si abbracciano per far rivivere qualcosa di straordinario a coloro che non hanno potuto vivere un’epoca. E lo scopo del sito è un po’ questo: tramite i racconti e l’ausilio dell’archivio fotografico digitale, riuscire a rendere accessibili a tutti le storie della nostra Contrada. Il sito sarà volutamente un percorso tra passato, presente e futuro, in modo da offrire all’utente un racconto a 360 gradi della nostra realtà.

Il sito si sviluppa in varie sezioni: quelle dedicate ai palii vittoriosi, con tanto di foto e video per far rivivere quel momento a chi c’era e far avvicinare il più possibile chi non c’era; sezioni dedite a i Malavolti: la grande novità infatti è la possibilità di consultare digitalmente tutte le passate edizioni del nostro giornalino, dal primo numero che fu scritto alle nuove edizioni, così nessuno ha più scuse per non rimanere aggiornato su tutto ciò che riguarda il nostro mondo contradaiolo; e ancora una parte concentrata sugli eventi e le attività che riguardano il Drago. Insomma, le novità sono tantissime e non vediamo l’ora che possiate goderne e rimanere entusiasti tanto quanto chi ci ha lavorato. A tal proposito vorrei ringraziare chi si è dedicato anima e corpo per offrire a tutti un piccolo scrigno digitale: in primis Susanna Guarino che ci ha coordinato fin dal primo giorno, e poi Luca Cerretani, Giovanni Cerretani e Maurizio Morgantini che hanno gestito brillantemente le parti tecniche della costruzione del nuovo sito e infine Arianna Biliorsi, Silvia Sclavi, Federico Tolu, Niccolò Bacarelli, Elena Paccagnini e Guendalina Guidarelli, per aver nuovamente redatto tutti i testi presenti nella precedente versione del sito.

Ci auguriamo che questo nuovo sito possa accompagnarvi d’ora in poi alla riscoperta e all’attualità, un portale digitale della nostra identità sempre a portata di mano.

DIECI ANNI DI SOLIDARIETÀ

La Commissione ne ha fatte di tutti i colori: campi solari, mercatini, cene e lotterie di autofinanziamento, pranzi dei veterani, raccolte di giocattoli, incontri informativi. Uno sguardo attento alle esigenze dei contradaioli più fragili.

Campo solare ai Voltoni (2017)

Donazione di giocattoli al reparto pediatria dell'ospedale Le Scotte (2016)

Solidarietà al tempo del covid (2020)

Contradaioli "solidali" in Camporegio (2019)

Distribuzione di regali alla Caritas per i bambini durante il covid (2020)

Convegno dell'Associazione "Libera" in Camporegio (2019)

Di Vanna Micheli

Se ne cominciò a parlare nel 2013, forse dopo il convegno su mutuo soccorso e solidarietà in Contrada, tenuto nel Bruco. Laura Bonelli, allora Priora, caldeggiò la costituzione di una Commissione Solidarietà dragaiola, seguendo l'esempio di quelle presenti in alcune Consorelle, come Bruco, Nicchio, Selva e Civetta. Si rivolse a me, Lorenzo Lonzi e Fabio Aliciati per cominciare a organizzare il primo nucleo. Ci mettemmo a valutare le possibilità, ci facemmo raccontare da Stefano Marini, allora membro della CS della Selva, come avevano inquadrato la cosa. Scoprimmo che alcune Contrade avevano fatto della CS una Onlus, altre una Commissione elettiva. Decidemmo di non seguire né l'una né l'altra via, ma di istituire una Commissione espressione della Sedia, insieme alle varie altre.

Nel presentarci alle Consorelle, che già si riunivano e organizzavano insieme progetti per la cittadinanza, scrivemmo: "La Commissione Solidarietà del Drago è nata da un'idea, tenacemente perseguita, del Priore Laura Bonelli, che la intitolava ad un nome importante e familiare nel Drago, il Beato Ambrogio Sansedoni. L'intento è quello di riprendere nel Drago i valori su cui anticamente si fondava l'esistenza delle Contrade: la solidarietà, l'aiuto reciproco, l'attenzione ai bisogni, la spinta a darsi una mano". Successivamente la Commissione sarebbe stata intitolata ad Andrea Muzzi, indimenticato Priore del Drago scomparso nel 2015.

In questi 10 anni la Commissione è aumentata di numero, fino a raggiungere oggi il ragguardevole numero di 13, e ne ha fatte di tutti i colori: campi solari, mercatini, cene e lotterie di autofinanziamento, pranzi dei veterani, raccolte di giocattoli usati destinati alla Clinica pediatrica o a bambini in difficoltà familiare, incontri informativi di piccolo pronto soccorso per le famiglie ("Come ti salvo il bebè") o di presentazione del problema delle dipendenze ("Mille e una dipendenze").

La Commissione si è sempre fatta presente con qualche articolo o informativa sul nostro "I Malavolti", fino a creare, su impulso dell'allora Priore Claudio Rossi, un piccolo notiziario periodico: "Dragosolidarietà".

Si è intensificata nel contempo anche l'attività delle Commissioni solidarietà/mutuo soccorso delle Consorelle, il cui numero è aumentato via via con l'adesione di altre Contrade ad una specie di coordinamento informale che riunisce ogni mese i referenti delle Commissioni. La collaborazione intercontradaiola ha consentito la realizzazione di diversi progetti, cui il Drago ha sempre partecipato, e da cui ha ricevuto nuovi stimoli: dal sostegno alla ricerca di prima occupazione ("Forma il tuo lavoro" nel 2016), ai vari incontri cittadini nell'ambito del progetto "Salute in Contrada", fra cui un progetto impegnativo sulle dipendenze e l'abuso di alcol, fumo e droghe, che coinvolse i ragazzi di tutte le Contrade (2015), alla collaborazione con alcune associazioni (per esempio Libera, nel 2019), alla comune organizzazione del "pranzo co' nonni", ormai diventato una consuetudine annuale, interrotta solo negli anni della pandemia di covid. Pandemia che, mentre costrinse a sospendere tutta la vita di Contrada, non fermò l'attività delle Commissioni solidarietà delle Consorelle che intrapresero iniziative di aiuto a commercianti, distribuzione porta a porta di sacchi della spazzatura, realizzazione di mascherine nel neonato laboratorio di Città dei Mestieri...

La concretizzazione e lo sviluppo del progetto Città dei Mestieri, pensato dalle Commissioni solidarietà insieme agli Economi di tutte le Contrade e approvato dal Magistrato nel 2017, dove tutte le Contrade contribuiscono sia economicamente sia in termini di mutuo scambio, è stata una nuova dimostrazione di sinergia possibile nella nostra città, e promette ulteriori realizzazioni.

Molte sono le cose pensate e non (ancora) attuate dalla Commissione solidarietà del Drago: la "banca del tempo", l'apertura pomeridiana dei Voltoni/Società, l'identificazione puntuale dei bisogni dei nostri Contradaioli... Quello che è tangibile fin dall'inizio della nostra storia è la stretta collaborazione con i dirigenti dragaioli, in particolare con i vari Priori che si sono succeduti (Laura Bonelli, Claudio Rossi, Luigi Sani), ai quali direttamente e/o tramite uno dei Vicari appositamente incaricato, la Commissione fa riferimento per tutte le scelte, i progetti, le realizzazioni.

SANTOSPIRITOSCIÒ

Un progetto mirato a favorire l'interscambio fra la comunità carceraria e la città. Sostenuto dalla Fondazione MPS, si avvale della collaborazione delle Commissioni Solidarietà e Mutuo Soccorso delle Contrade e dell'Istituto Giovanni Caselli e Monna Agnese. Due i percorsi: offerta ai detenuti la possibilità di partecipare a corsi di formazione della Città dei Mestieri, mentre gruppi di contradaioli possono assistere allo spettacolo messo in scena dai carcerati.

Di Simonetta Offidani

"ArtinPalio: dalle sbarre al canape e ritorno" è un progetto mirato a favorire un interscambio fra la comunità carceraria e la città. Il progetto, sostenuto dalla Fondazione MPS, si avvale della collaborazione delle Commissioni Solidarietà e Mutuo Soccorso delle Contrade e dell'Istituto Giovanni Caselli e Monna Agnese e si articola in due diversi percorsi: da un lato viene offerta ai detenuti la possibilità di partecipare ai corsi di formazione della Città dei Mestieri, e dall'altro gruppi di contradaioli possono assistere al "SantoSpiritoSciò", spettacolo messo in scena nel teatro della Casa Circondariale di Santo Spirito.

Ed appunto il cancello del carcere è stato varcato, nel febbraio scorso, da un piccolo drappello di Dragaioli che, con un cigolio elettronico, si sono lasciati temporaneamente alle spalle un panorama senza sbarre ed una piazza dove non c'è più nemmeno la fontana.

Appena dentro, ci fanno accomodare in un vestibolo dove bisogna lasciare borse e cellulari: *"ma saranno sicuri...?" "...o che discorsi fai: meglio che qui...!"*. Primo approccio: incommentabile.

Come accade in aeroporto, dobbiamo poi passare attraverso un metal detector, che risulta indifferente alle protesi articolari di alcune di noi, ma è sensibilissimo alle cerniere degli stivali: vallo a capire...

Si attraversa un bel chiostro (Santo Spirito era un convento) e si arriva ad un ambiente minuscolo, che riesce però ad ospitare una platea ed un palcoscenico. Non è chiaramente uno scenario con la consegna dell'isolamento da 41 bis, perché qui, fra attori e spettatori, ci si potrebbe prendere in collo!

In scena, lo schema narrativo serve soltanto ad offrire lo spunto per esibizioni originali, tagliate su misura per attori improvvisati, ma tenacemente impegnati a far bella figura.

Il vernacolo senese di Ugo Lurini, ideatore e regista "laico" dello spettacolo, incrocia con disinvoltura il dialetto napoletano di alcuni attori: leggerezza ed autoironia sono la cifra vincente.

Gli intermezzi fra una scena e l'altra vengono gestiti brillantemente proprio dal detenuto che sta frequentando il corso di calligrafia presso la Città dei Mestieri: è un ragazzone di colore, dentatura bianchissima e lingua sciolta ("non avrò la pensione, perché mi fanno lavorare al NERO!").

Piacevoli gli inserti musicali: chitarra elettrica, flauto, batteria... Sara Ceccarelli, insegnante del laboratorio musicale dell'Istituto Caselli, mixa felicemente detenuti, personale carcerario e studenti in una band che... non soffre complessi, con un repertorio che va dagli Scorpions (Wind of change), alla PFM (Impressioni di settembre), ai Nomadi (Io vagabondo). Un ragazzo esegue un brano originale, dove testo e musica sono suoi. Ed un altro recita una poesia che ha composto, e che ci commuove. Quando "Liberi dentro" e "Cella musica" (carino ed autoironico il

L'ingresso del carcere di Santo Spirito

nome che si sono scelti, no?!) si riuniscono sul palco ed intrecciano le forze, deflagra nientepopodimeno che la sceneggiata napoletana: 'O zappatore! Applausi a scena aperta, naturalmente.

Ed ora parliamo del pubblico.

Oltre a noi Dragaioli ci sono i Panterini e le guardie carcerarie: queste ultime, inaspettatamente, costituiscono una clac spontanea, appassionata e commossa. Colpisce l'empatia con i detenuti, una densità affettiva da spalmare sul pane di una quotidianità poco esaltante, dove i ruoli si confondono: né vittime né carnefici, ma solo uomini alle prese con la fatica di vivere.

Dopo lo spettacolo, passiamo tutti (pubblico, attori e guardie) nella stanza dove è allestito il rinfresco offerto dalle Contrade. È il momento dove i detenuti si raccontano: c'è chi è vicinissimo alla libertà e chi ancora sgrana il rosario dei giorni, con rassegnazione. La provenienza è varia, con prevalenza dalla Campania, ma ci sono anche due toscani dei quali uno è senese. Non la finiremmo più di chiacchierare: sembra un circolo ricreativo o la festa di compleanno di qualcuno... magari con parecchi imbucati.

Il funzionario pedagogico, dr.ssa Massafra, ispiratrice di tutta l'iniziativa e soprattutto mamma del nostro Leonardo Trabalzini, gestisce la postazione delle bevande: thè, caffè, succo d'arancia. Ad un certo punto, la vedo sgranare gli occhi alla vista di un ragazzone che sta impilando dentro un piattino di carta una tale quantità di panini/tartine/pizza/ciaccino/torte e bignè da sfidare qualsiasi regola di equilibrismo. All'interrogazione muta dello sguardo, arriva una risposta impacciata e commovente: "Porto tutto su da lui, è ancora convalescente dall'intervento di ernia, e non è potuto scendere". Sipario.

CAMPI SOLARI AI VOLTONI

Anche quest'anno la Contrada, attraverso un gruppo di lavoro appositamente costituito coordinato dalla Commissione Solidarietà, si affianca alle famiglie con bambini dai 6 agli 11 anni, nella gestione del periodo immediatamente successivo alla chiusura delle scuole. Si organizzano due settimane di campi solari (periodo 10 - 14 e 17 - 21 giugno) nello spazio protetto dei Voltoni, sotto la guida di professionisti ed il contributo vivace ed appassionato di tanti volontari.

OFFERTE DI LAVORO DEL CENTRO IMPIEGO DI SIENA

Ricordiamo che, per un'iniziativa mirata a trovare, in accordo col Magistrato, spazi di collaborazione ed informazione con le Contrade, questa Commissione di Solidarietà riceve, aggiornate settimanalmente, le offerte di lavoro del Centro Impiego di SIENA (Offerte agricole, settore ristorante/turistico/alberghiero, offerte lavoro enti pubblici ecc.). Chiunque fosse interessato può chiedere i relativi comunicati a **Vanna Micheli** *vannamiche@gmail.com* cell. +39 339 6422545, o **Lorenzo Lonzi** *zibo.lonzi@gmail.com - lonzi@misericordiadisiena.it* cell. +39 349 0633273). L'attività mira a mettere in contatto chi cerca lavoro e chi lo offre.

RICERCA ED OFFERTA DI SERVIZIO BABY – SITTER

La Commissione Solidarietà invita le persone in cerca di un lavoro come baby-sitter a prendere contatto privatamente con **Emilia Pianigiani** (cell. +39 347 3048327), disponibile a fare da tramite fra le famiglie in cerca di un servizio di baby-sitter, e i/le Dragaioli/e che offrono il loro lavoro.

LO SAPEVATE CHE NEL DRAGO ABBIAMO... CHIAMA E SARAI SODDISFATTO!

Servizi utili

Allevamento coralli

Antonio Tognazzi

+39 393 ww9929498

Tuttofare e anche altro

Gabriele Bandini

+39 335 7374114

Imbianchino/Carta da parati

Rolando Mini

+39 339 2479201

Restauratore di mobili

Francesco Gerardi

+39 338 4520453

Restauro Quadri e Affreschi

Elisa Baldassano

+39 340 3447019

Assistenza infermieristica domiciliare

Cesare Manganelli

+39 329 4078659

Artigiano Ceramista

Fabio Neri

+39 339 5704946

Soluzione energia/fotovoltaico

Antonio Tognazzi

+39 393 9929498

Pensione a domicilio per gatti, cani e piccoli animali

Michela Burdisso

+39 393 9966649

Chi possiamo aggiungere?

Per eventuali altre necessità ed informazioni:

Vanna Micheli
+39 339 6422545

CHI DONA SANGUE DONA DUE VOLTE

Di Rosa Novella Mostardini

Il Gruppo Donatori di Sangue delle Contrade sposa l'ideale del mutuo soccorso, da sempre perseguito dalle consorelle. Nato negli anni '80, è presente in tutte e 17 le nostre Contrade. Quello del Drago conta molti donatori di varie età comprese tra i 18 ed i 70 anni. Donare il sangue è un gesto altruista e generoso che può aiutare concretamente persone in difficoltà. Il sangue non è riproducibile in laboratorio, perciò ne serve sempre molto! E poi donare sangue consente di avere un controllo completo e analisi completamente gratuite. Se il Gruppo Donatori delle Contrade nasce negli anni '80, solo nel 2006 si costituisce come ONLUS per potenziare le azioni del coordinamento ed utilizzare i proventi regionali derivanti da questa attività e anche del 5x1000! Ciò ha permesso di realizzare numerosi progetti di solidarietà in ambito cittadino.

Il contradaiolo che dona lo fa due volte: dona il sangue a qualcuno che ne ha bisogno e dona per la città. Infatti i contributi ricevuti sono interamente utilizzati per realizzare progetti per Siena. Ecco alcuni esempi: acquisto pulmini per disabili, sonde ecografiche e materiale sanitario nel periodo del covid; borse studio, ristrutturazione dei giardini in Campansi; progetto sui disturbi alimentari dei ragazzi; campagna vaccinale contro il papilloma virus; il progetto "coloriamo la clinica pediatrica", il sostegno alla QUAVIO per l'assistenza domiciliare a pazienti terminali. Nel 2024 abbiamo attivato il progetto "Donna chiama donna" per l'assistenza a donne che hanno subito violenza, in collaborazione con il "Codice Rosa"; saranno acquistati macchinari radiologici per pazienti che necessitano di esami domiciliari, e altro ancora. Si ricorda che è possibile devolvere il 5x1000 della propria dichiarazione dei redditi indicando il numero 92043760526, che corrisponde al Gruppo Donatori di Sangue.

Siena vanta uno dei più elevati indici di donazione in Italia, grazie al sistema capillare con cui ogni Contrada coinvolge i propri contradaioli in una sana e bella competizione a scopo benefico dal valore etico ineguagliabile.

VUOI DIVENTARE DONATORE? SEI IN BUONA SALUTE E PESI PIÙ DI 50 KG? HAI UN'ETÀ COMPRESA TRA 18 E 65 ANNI. ALLORA CONTATTACI AI SEGUENTI NUMERI:

Rosa Lilli Mostardini	Franca Perugini	Alice Cannoni	Bernardino Mandarini
+39 349 6466666	+39 333 8551484	+39 347 8137599	+39 333 2862652

L'ANNO DEL DRAGO

Di Luca Rossi

La festa di primavera o capodanno cinese, sebbene sia associata all'etnia maggioritaria Han, è celebrata anche da 29 dei 55 gruppi etnici minoritari cinesi e da altre nazioni dell'Asia orientale. La Cina, come alcuni Paesi asiatici, segue il calendario lunisolare, nel quale i mesi iniziano in corrispondenza di ogni novilunio, ed è quindi diverso da quello nostro gregoriano. Per questo, il Capodanno lunare non ha una cadenza precisa, ma può variare di 20/29 giorni tra fine gennaio e fine febbraio. È una data speciale, quella del capodanno cinese 2024, perché è iniziato l'anno del drago. Che cos'ha di speciale l'anno del drago verde? Il drago è l'unico animale mitologico presente nello zodiaco cinese. Verde perché di legno, secondo le cinque materie: legno, acqua, terra, fuoco e metallo. Il drago da sempre riveste un ruolo importante nella cultura cinese. Considerato dotato di poteri magici, il drago è molto più benevolo dei mostri malvagi della cultura occidentale. Saggio e potente, il drago simboleggia il coraggio e la forza (fisica e morale), oltre a rappresentare il successo e l'ambizione. Ha spesso rappresentato il potere delle varie dinastie che si sono succedute alla guida dell'impero cinese e per questo solo l'imperatore poteva rappresentarlo nelle proprie insegne. Solitamente, molte coppie sperano di avere figli proprio durante l'anno del drago. Cosa rappresenta il drago? Simboleggia cose positive nella cultura cinese e orientale. Innanzitutto, è simbolo di potere e forza: nell'antica Cina si credeva che gli imperatori fossero discendenti di draghi; pertanto, nascere sotto il segno del drago era considerato prestigioso e di buon auspicio. Il drago è anche un simbolo di fortuna, la loro associazione con le piogge e l'acqua li rendeva simboli di prosperità e abbondanza, elementi essenziali per le società agricole. Per questo motivo, si riteneva che gli individui nati sotto il segno del drago fossero benedetti dalla fortuna e dal successo nella vita. I draghi sono venerati anche per le loro qualità protettive. Si ritiene che allontanino gli spiriti maligni e portino benedizioni a chi è sotto la loro influenza. Quando non era esclusiva imperiale era comune per le famiglie cinesi esporre motivi di draghi nelle loro case o indossare abiti a tema di drago per invocare protezione e fortuna. I draghi sono spesso rappresentati come creature sagge e nobili, e sono stati spesso associati alla longevità e all'immortalità; vivevano anche migliaia di anni e quindi si credeva che nascere sotto il segno del drago potesse assicurare una vita lunga.

Il Capodanno lunare oltre che in Cina, si festeggia anche in altri Paesi. In Vietnam, il 9 febbraio, alla vigilia del capodanno, si è tenuto ad Hanoi uno spettacolo di luci (nella foto) con un numero di droni da record: 1.500. I festeggiamenti sono un vibrante arazzo di tradizioni, usanze e rituali, volti a inaugurare la prosperità e ad allontanare gli spiriti maligni. Alcuni suggerimenti se la Società di Camporegio volesse solennizzare questa ricorrenza. Al centro delle celebrazioni ci sono banchetti elaborati con piatti tradizionali che simboleggiano la prosperità e l'abbondanza. Le buste rosse con del denaro, note come "hongbao", vengono scambiate come simbolo di fortuna e benedizioni. Sfilate colorate e danze riempiono le strade, accompagnate dal ritmo di tamburi e cimbali. I danzatori, addobbati con costumi elaborati, imitano i movimenti della creatura. Se volete augurare a qualcuno un buon anno del drago, in cinese, è semplice: in mandarino si può usare la frase "春节快乐" (Chūn Jié Kuài Lè), che significa "buona festa di primavera"; in cantonese "恭喜发财" (Gong hei fat choi), "congratulazioni e prosperità".

DISPOSIZIONE PERMANENTE: LA SOLUZIONE PIÙ EFFICACE PER PAGARE IL PROTETTORATO

Caro Dragaiolo, con l'entrata in vigore lo scorso anno del nuovo Statuto della Contrada, sono cambiate alcune regole molto importanti per quanto riguarda lo "status" di Dragaiolo, o – per meglio dire – di Protettore. Infatti, l'Art. 11 precisa quanto segue: ≪*Sono Protettori del Drago i Dragaioli che effettuano in modo continuativo versamenti pecuniari nelle casse della Contrada nella misura stabilita dalla Sedia della Contrada (art. 37). Oltre ai diritti di cui sono titolari i Dragaioli, a norma dell'art. 8, i Protettori che hanno compiuto il sedicesimo anno di età che sono in regola con i pagamenti delle quote almeno alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, hanno il diritto di partecipare e di votare all'Assemblea Generale, di dare impulso alle attività di Contrada nei limiti previsti dai Capitoli e dai Regolamenti, nonché quello di elettorato attivo e passivo alle Elezioni di qualsiasi carica della Contrada. Il diritto di elettorato passivo può essere tuttavia esercitato nel rispetto dei limiti di età previsti dall'art. 3 del Regolamento Elettorale. Il Protettore che non è in regola con il pagamento delle quote al 31 dicembre dell'anno precedente è considerato moroso. Il Protettore che, a richiesta scritta, non sana la sua morosità, decade da ogni carica rivestita all'interno della Contrada e perde i diritti previsti dal secondo comma in favore del Protettore ad eccezione di quelli previsti dall'art. 13 e del Rituale in favore del Dragaiolo. Conserva anche l'iscrizione nel Registro dei Protettori. Il Protettore che risulta moroso nel pagamento delle quote relative a tre anni e che in tale situazione permanga, nonostante invito scritto, a sanare la morosità, è cancellato dal Registro dei Protettori. Coloro che sono stati cancellati dal Registro dei Protettori, vi possono essere nuovamente iscritti solo con il pagamento di tutti gli arretrati*≫.

È perciò importante regolarizzare ogni anno la propria posizione e, per averne la certezza, la modalità più affidabile e comoda è attivare, presso la propria banca, una disposizione permanente a favore della Contrada. Per questo gli Addetti ai Protettori rinnovano l'invito, ai Dragaioli che ancora non lo avessero fatto, di affidarsi a questa modalità. Di seguito indichiamo gli estremi bancari, da utilizzare anche per i versamenti tramite singolo bonifico:

Banca Monte dei Paschi di Siena - C/C N° 9827.61 IBAN: IT39C0103014200000000982761
Intesa San Paolo - C/C N° 7245 IBAN: IT33J0306914222100000007245

RICORDIAMO I RECAPITI PER I VOSTRI AGGIORNAMENTI SU INDIRIZZI E INFORMAZIONI:

Addetti ai Protettori

Responsabile: Elena Picciafuochi

protettori@contradadeldrago.it

S.S. CAMPOREGIO

CICLISMO D'ALTRI TEMPI

Rivivono i fasti della Società Sportiva Camporegio campione italiana di ciclismo su strada a cronometro il 1° luglio 1951.

Nella foto. Vermicino, Roma (24 marzo 2024): Paolo Corbini, Marco Giamello, Osvaldo Lelli e Gino Marzi con la maglia della Società Sportiva Camporegio.

Di Palo Corbini

La Società Sportiva Camporegio tornerà presto a pedalare. È con questo auspicio che lo scorso 24 marzo Marco Giamello e Gino Marzi, due appassionati eroici Dragaioli ciclisti, hanno fatto visita ad Osvaldo Lelli, nella sua casa di Vermicino (Roma), per donargli la fedele riproduzione della maglia che Lelli indossò, il 1° ottobre 1951, trionfando ai campionati nazionali dilettanti di ciclismo su strada a squadre. Fu quello il più importante successo conquistato dalla S.S. Camporegio; insieme a Lelli gareggiarono Ermanno Borgianni, Boris Tanganelli e Piero Nenci. La gara di svolse da Siena a Buonconvento, andata e ritorno: partenza dalla Fortezza e arrivo sulla pista dello stadio del Rastrello. La squadra era stata allestita grazie alla volontà di Mario Calamati, Capitano del Drago in tre occasioni (dal 1947 al 1949, dal 1952 al 1957 e infine nel 1961), nonché Priore (dal 1958 al 1960), e allora Presidente della Società Camporegio (dal 1948 al 1955), su invito di Enrico Artini, all'epoca giudice di gare ciclistiche. L'Artini, che aveva potuto apprezzare le doti del Lelli e degli altri corridori nel corso di alcune gare che li avevano visti tra i protagonisti nei mesi precedenti, suggerì di metter su una squadra ciclistica per partecipare alle numerose gare che a quel tempo erano organizzate un po' in tutta la provincia e in Toscana.

Quel titolo italiano conquistato dal Camporegio, per lungo tempo è rimasto dimenticato dalle cronache dragaiole fin quando Marco Giamello, venuto a conoscenza di quei fasti sportivi grazie all'amicizia di Giordano Cioli, giornalista e profondo conoscitore della storia del ciclismo toscano e nazionale, non gli ha mostrato una vecchia foto che ritraeva i quattro ciclisti con indosso la maglia della S.S. Camporegio. Ma che fine avevano fatto quelle maglie? Esistevano ancora? Le domande Marco le girò a Marcello Vannini, custode della Contrada e memoria storica dragaiola. E fu così che Marcello tirò fuori da un cassetto quattro maglie, un po' malridotte e rovinate dalle tarme. Da questa "scoperta" è nata la voglia di approfondire la storia della Società Sportiva Camporegio e quindi anche l'incontro con un testimone ancora in vita di quella gloriosa pedalata: Osvaldo Lelli, classe 1931! Invitato a Siena, il Lelli è stato nostro ospite un anno fa, a fine maggio, quando ha avuto modo di raccontare la sua storia; un racconto lucido e ricchissimo di dettagli, di ricordi, pedalata dopo pedalata. Da qui l'invito di andarlo a trovare a casa sua. Lelli ci ha accolto alla grande, insieme alla sua famiglia, non celando una forte emozione quando, dopo 72 anni, ha di nuovo indossato la maglia della Società Sportiva Camporegio.

Le maglie saranno disponibili su prenotazione per chi vorrà acquistarle e magari indossarle in occasione di manifestazioni ciclistiche, come l'Eroica, il grande appuntamento per migliaia di cicloamatori e appassionati che la prima settimana di ottobre anima le strade di Siena e dintorni. Con la speranza di avere ancora con noi Osvaldo Lelli per ricordare di nuovo i fasti, seppur brevi, della Società Sportiva Camporegio.

TAMBURINO DI RAZZA

I Malavolti e la Contrada ricordano con affetto Gianfranco Campanini, primo Direttore del giornalino e appassionato cultore della storia del Drago e di Siena.

Gianfranco Campanini stambura ad Avignone in occasione di una cerimonia dedicata a Santa Caterina. È il 1958.

Di Mario Toti

Lunedì 22 aprile, giorno del suo compleanno, Gianfranco Campanini ha deciso che ne aveva abbastanza delle medicine, dei dottori, dei vari giramenti di scatole, ecc. ecc., e ha pensato bene di lasciarci. Conoscendolo bene ed essendogli amico vero (almeno spero) e oltremodo affezionato, mi sono sentito in colpa perché negli ultimi tempi non gli sono stato vicino come avrei voluto, ma la mia storia familiare non me lo ha permesso e di questo gli chiedo scusa. Gianfranco era un grande contradaiolo, ma forse anche di più; era innamorato del Palio, di Siena e della sua Storia; prova ne sia il suo immenso ed incomparabile archivio di fotografie e vecchie, meravigliose, cartoline illustrate, quasi tutte rigorosamente in bianco e nero, che solo in parte riguardano il Drago ed il Palio. Senza tema di smentita, possiamo affermare che in questo campo era un vero studioso e grande esperto anche senza l'orpello di titoli accademici che, troppo spesso, vengono messi davanti al nome di persone molto meno qualificate di lui.

Nella bellissima pubblicazione della nostra Contrada "Un volo a Siena", catalogo comprendente tutte le cartoline esposte nella mostra da noi organizzata nel maggio-giugno 1985 nella Cripta di San Domenico, alla voce "ricerche e documentazione", troviamo un solo nome: Gianfranco Campanini. Il suo nome, ovviamente, lo ritroviamo tra coloro che avevano messo a disposizione il materiale da esporre. Ancora nel 2010 lo ritroviamo come curatore ed autore di alcuni testi in un'altra nostra pubblicazione, "Quanto sei bella Contrada nostra", ma possiamo dire che non vi è stata alcuna edizione dragaiola dove Gianfranco non abbia messo le mani.

Tutti sanno molto bene che era un grande tamburino che ha cresciuto, quando ancora ci allenavamo al Rastrello, un discreto numero di tamburini del Drago, magari scuotendo il capo con sul viso un'espressione scettica, che per il malcapitato ragazzino equivaleva ad una sentenza senza appello! Come qualcuno ha giustamente scritto nella chat di Contrada, ha creato anche alcune generazioni di alfieri consigliando caldamente l'abbandono del tamburo a chi non aveva orecchio!

La sua carriera di tamburino di Piazza, del resto, iniziò molto presto, a 16 anni, nel 1956, e pochi sanno, forse nessuno dei più giovani, che con il suo avvento dicemmo finalmente addio alla presenza, nella comparsa di Piazza, a tamburini non del Drago. Entrerà in Piazza per ben 16 volte accompagnando per 3 volte il drappellone in Contrada. Erano i tempi in cui facevamo l'Assemblea generale nella stanzina o, meglio, nel piccolo spazio rettangolare in fondo alla Sala delle Vittorie e, quando nasceva qualche discussione, bastava dire: "*L'ha detto il Dr. Rossi*" (il grande Priore Alberto, per la precisione!) che la questione era già risolta. Non ha mai vinto il Masgalano, sicuramente non per sua colpa, ma il 3 settembre del 1961, per le celebrazioni del gemellaggio con Avignone, contribuì fattivamente con il suo tamburo magico, alla vittoria degli anelli d'oro, come migliori alfieri, di Marcello Vannini e

Gianfranco scherza con Osvaldo Giorgi prima di entrare in Piazza come Tamburino.

Giorgio Fracassi. Ho ancora vivo il ricordo di questa bellissima manifestazione che avvenne in notturna con una suggestiva illuminazione e che Gianfranco venne battuto, come tamburino, solamente da mostri sacri del calibro del Savelli della Torre e del Carapelli dell'Istrice. La sua grande conoscenza della materia ed il suo carattere sinceramente un pochino polemico, a volte lo facevano discutere e magari trovare il pelo nell'uovo nelle varie situazioni, tanto che in cuor mio spesso mi veniva di paragonarlo idealmente ad un moderno Catone, il censore di latina memoria. A questo proposito, non mi scorderò mai di un aneddoto, fra i tanti che lo riguardano, collegato al mio modo molto scaramantico di concludere il discorso della cena della Prova Generale negli anni in cui ho fatto il Capitano. Per la precisione io dicevo, per aumentare l'entusiasmo e un po' per scaricare la mia paura, questa frase: *"Domani sera appuntamento a tutti alle 8... al Duomo!"*. In una delle fortunate carriere, non ricordo con certezza se quella dell'agosto '92 o '93, quando arrivai sudato fradicio con il drappellone in Piazza del Duomo, trovai il "Campana" che, con il dito indice, batteva sul vetro dell'orologio che teneva al polso e mi diceva: *"O Mario, sei in ritardo!"* e tutto questo è ben documentato da una bellissima foto che il mio disordine non mi fa più ritrovare. Ecco, questo era il mio caro amico Gianfranco Campanini.
Mi piace ricordare due testimonianze che ho tratto dalla chat di Contrada; una lo definisce: "un uomo importante nella storia del nostro Drago"; l'altra "custode della memoria autentica... preziosa non solo per il Drago ma per tutta Siena" e mi sembrano due bellissime definizioni. La memoria umana tende a dimenticare, e questo mondo, così convulso, metabolizza tutto rapidamente, ma di una cosa sono sicuro: Gianfranco Campanini avrà sempre un posto di rilievo nella nostra memoria e il suo ricordo verrà tenuto vivo dalla continua presenza nel Drago della mia carissima amica Emiliana e dei figli Chiara e Simone. Allora, caro Gianfranco, ti faccio un'ultima raccomandazione: lassù non pretendo che tu non ritrovi nulla da ridire, ma in ogni caso... cerca di portare un po' di pazienza con San Pietro!

INNAMORATO DI SIENA E DELLA SUA STORIA

Di Paolo Corbini

Gianfranco Campanini era nato il 22 aprile 1940 e ci ha lasciato nello stesso giorno del suo compleanno. Contradaiolo che definire appassionato è fin troppo poco, grande cultore della storia del Palio, è scomparso improvvisamente, dopo una serata trascorsa con i suoi familiari. Da tempo accusava qualche acciacco, ma ultimamente, quando poteva, si faceva portare in Contrada per partecipare agli appuntamenti più importanti, sempre accompagnato da sua moglie Emiliana.
Tamburino di provata abilità, esordisce in Piazza del Campo per il Palio dell'agosto 1956, per poi tornare sul tufo in molte altre occasioni, tra cui dodici volte consecutive, dal settembre 1960 all'agosto 1965, per chiudere la carriera di tamburino di Piazza nel palio straordinario del settembre 1967. È stato più volte prescelto per andare a prendere il cavallo per la Tratta; la prima volta fu subito fortunata (Arianna) con la vittoria del luglio 1964. Vestirà i panni di "barbaresco" per ulteriori sei volte consecutive fino al luglio 1969 (con un'altra assegnazione fortunata, Topolona nel luglio 1966), e anche nel '70, '72, '75 e '79.
Il suo grande amore per il Drago, la storia del Palio e per Siena lo portava a trascorrere intere giornate presso l'Archivio Storico del Comune dal quale ha tratto numerose notizie, storie, informazioni che hanno poi trovato spazio anche nelle pagine del nostro giornalino "I Malavolti" – di cui è stato fondatore nel 1974 – con numerosi articoli, andando ad arricchire un suo personale archivio di documenti, cartoline e foto di straordinaria importanza documentaristica. Un patrimonio di grande valore fatto di minuziosi appunti che hanno riempito, con ordinata calligrafia, pagine e pagine delle sue mitiche agende. Grazie a questo materiale sono state realizzate mostre e pubblicazioni: tra queste ricordiamo quella realizzata per celebrare il centenario della Società Camporegio nel 1979, il catalogo di cartoline della mostra "Un volo a Siena" nel 1985, le immagini del territorio nel libro "Quanto sei bella Contrada nostra" nel 2010.
Aveva lavorato per molti anni alla Camera di Commercio in Piazza Matteotti, occupandosi, tra l'altro, dell'amministrazione di Enoteca Italiana Ente Vini.
Un abbraccio forte alla moglie Emiliana, ai figli Simone e Chiara e all'adorata nipote Anita. Resterà per sempre nei nostri cuori.

NUOVI

Alberto Del Porro

Alessandra Bassi

Leonardo Secciani

Da questo numero I Malavolti trovano una loro estensione sul sito www.contradadeldrago.it. Basterà inquadrare il QR-Code qui di fianco per poter accedere ad una pagina web dedicata ad arricchire con fotografie e documenti multimediali il nostro giornalino.

INQUADRA IL QR-CODE E ACCEDI ALLE GALLERY SUL SITO

Ci hanno lasciato

Pietro Barbucci
Gianfranco Campanini

I MALAVOLTI

Notiziario della Contrada del Drago
Anno 50 / Maggio 2024 / N. 121

Direttore editoriale: Marco Mancini.
Direttore responsabile: Paolo Corbini.

Testi:
Virginia Anichini
Maria Romana Bacarelli
Arianna Biliorsi
Laura Bonelli
Michela Burdisso
Giampiero Cervellera
Paolo Corbini
Angela Gazzei
Guendalina Guidarelli
Marco Mancini
Vanna Micheli
Rosa Novella Mostardini
Alberto Nastasi
Simonetta Offidani
Lisa Paolini
Luca Rossi
Luigi Sani
Silvia Sclavi
Marta Serpetti
Matteo Tiezzi
Federico Tolu
Mario Toti
Duccio Viti

Foto:
Fotografi del Drago
Archivio Fotografico del Drago

Stampa:
Grafica Nappa
Aversa (Caserta)

Progetto grafico:
Arianna Del Ministro
Awak Studio (Siena)

ChiantiBanca
BCC